

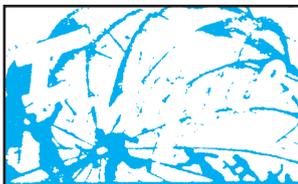
Folgora

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta



RIVISTA MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPdI) - Via Sforza, 5 00184 Roma - Spedizione in abb. postale - Art. 1, Comma 1, D.L. 24.12.2003, convertito in Legge 27.2.2004, n. 46 - DCB Roma





FONDATORE: ALBERTO BECHI

Testata a perenne ricordo del Foglio di Campo dei Paracadutisti d'Italia, 1943-46, fondato da Alberto BECHI LUSERNA direttore Umberto BRUZZESE riattivato e diretto da Giovanni PICCINNI in Firenze dal 1956 al 1962.

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi del cielo e della terra



GIUGNO 2012 SOMMARIO

SITREP	3
Attualità	4
Reparti in Armi	23
Competizioni	32
Brevi e liete	34
Attività delle Sezioni	35
Figure da ricordare	41
Ultimo lancio	44

COPERTINA

Fori Imperiali: Roma. Il Medagliere Nazionale alla parata del 2 Giugno in occasione della Festa della Repubblica

Anno LXIX dalla fondazione
Numero 6, GIUGNO 2012

Amministrazione:
Salvatore Barone

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore editoriale:
Aldo Falciglia
direttore@assopar.it

Chiusura redazionale
il 15 luglio 2012

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

Direttore responsabile:
Vittoria Maria Passera

Capo redattore:
Nuccia Ledda

Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Inviato speciale:
Valter Amatobene

Corrispondenti:
Tel. 06 43588200 - Fax 06 4385693

Claudio Borin, Raul Di Gennaro,
Paolo Frediani, Annamaria Martella,
Efisio Secci, Sandro Valerio

Grafica:
ombretta.coppotelli@fastwebnet.it

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori di Comunicazione (ROC) al n. 1265

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Faciliterete il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) all'indirizzo e-mail redazione@assopar.it allegate quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico: le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)

...Lettere...

PUBBLICO UNA DOVEROSA RETTIFICA INVIATA DAL PAR. ROLANDO GIAMPAOLO E MI SCUSO PERSONALMENTE CON I PARACADUTISTI AUSTRIACI PER QUANTO ACCADUTO.

GLUCK AB!

A.F.

AL DIRETTORE DELLA NOSTRA RIVISTA FOLGORE,

Caro Aldo, leggendo il Resoconto sul XXI Congresso U.E.P. di Cracovia (Polonia) ho notato che chi ti ha informato è incorso in uno spiacevole errore. Infatti il Paracadutista Horst ROEMER (recentemente scomparso), a cui verrà intitolato il

prossimo Campionato Lanci di Precisione in Spagna, non è un paracadutista tedesco, bensì era il Presidente dei Paracadutisti Austriaci. Ti prego, se puoi, di pubblicare una breve rettifica. Grazie e sempre FOLGORE!

Rolando GIAMPAOLO

SIT.REP.



Dopo il “ciclone” assemblea elettiva, che ha travolto tutta la programmazione della rivista, il “numero” che vi proponiamo torna ad essere redatto con la consueta periodicità, e per il futuro si prevedono delle innovazioni che riusciranno a mantenerla tale anche in presenza di previsti o imprevisi grandi eventi.

La solenne Festa della Repubblica ha visto l'ANPd'I con il suo Medagliere Nazionale sfilare per la via dei Fori Imperiali di Roma, inserita nella parata militare, a dispetto di pretestuose e strumentali richieste di abolizione della stessa. Il solito italiano vizio di speculare sulle disgrazie, prendendo a pretesto il grave terremoto in Emilia, ha rifatto capolino in questa occasione. Chi sono stati i promotori della richiesta di abolizione della parata militare? In primis una ONG ben conosciuta per le sue posizioni appunto antimilitariste.

Le Forze Armate simbolo dell'unità della nazione e custodi della libertà di tutti, quindi, e secondo alcuni, non devono nemmeno più sfilare in parata, una volta all'anno, e ricevere gli applausi e la riconoscenza della stragrande maggioranza della gente che li apprezza e li ama.

Nella considerazione e nel rispetto dei diversi punti di vista, se ne prende certamente atto, ma il disappunto per queste affermazioni superficiali e demagogiche, giustificate anche con il pretesto del risparmio economico, è grande.

Certo la “Difesa” non produce ritorni monetari quantificabili, ma santo Dio la sicurezza di un popolo che valore ha?

Lascia allibiti anche la notizia apparsa su un quotidiano nazionale, relativa a una vicenda che riguarda un nostro Caduto in Afghanistan, per la precisione il 1° C.le M., paracadutista guastatore, Roberto Marchini, tragicamente perito, la scorsa estate, durante una missione di bonifica esplosivi. Cosa è successo? Fausto Biloslavo, noto «reporter» di guerra, così scrive in un articolo dedicato alla vicenda: *«Salti per aria su una mina in Afghanistan facendo il tuo dovere di soldato? La banca continua a succhiarti la rata del mutuo anche se c'era una assicurazione per estinguerlo in caso di decesso. Ed il motivo è tragicamente semplice: sei morto in guerra e non ti aspetta alcun risarcimento. Almeno secondo la compagnia assicuratrice...»*.

Dopo la risentita risposta del legale della famiglia Marchini, l'istituto di credito, bontà sua, ha sospeso il prelievo dei denari dal conto corrente di Roberto Marchini, ma mi domando: quante volte li vogliamo uccidere i nostri soldati? Quante volte deve essere vilipeso il sacrificio e l'onore di un militare? Decine di Caduti, decine di gravi infermità permanenti, marinai illegalmente detenuti all'estero, famiglie distrutte dal dolore, non bastano?

Perché questo miope ostracismo comune a entrambi i casi citati? Forse per l'intervento risolutivo in ogni calamità naturale, per le operazioni di controllo del territorio, per il mantenimento della pace e la lotta al terrorismo internazionale, per le decine di servizi di assistenza in mare e sulle coste, e così via per altre centinaia di attività che quotidianamente vedono coinvolte le FF.AA. al servizio di tutta la nazione?

Grazie al fermo e autorevole intervento del Sig. Presidente della Repubblica la parata del 2 giugno si è comunque svolta; attendiamo, fiduciosi, un altrettanto autorevole intervento risolutivo per la vicenda di Roberto Marchini.

Aldo Falciglia

Festa della Repubblica



I festeggiamenti in occasione del 66° Anniversario della proclamazione della Repubblica, quest'anno hanno assunto una connotazione che i politici hanno definito «sobria» noi invece la definiamo «negletta». La festa della Repubblica è la

festa del popolo Italiano, popolo che si stringe intorno alle Istituzioni e al Suo presidente, e che considera la celebrazione, non una mera esposizione di uomini, mezzi e armamenti, ma la testimonianza di un popolo che ha saputo superare mo-

menti drammatici per affermare la volontà di essere una Repubblica unica e indivisibile, rendendo così reale la seconda strofa dell'inno: «noi siamo da secoli calpesti, derisi. Perché non siam popolo. Perché siam divisi. Raccoglaci un'unica ban-

diera, una speme: di fondersi insieme già l'ora suonò»... e finalmente nel 1946 nasceva una nazione forte e coesa. Festeggiare quindi la ricorrenza della Repubblica, in forma solenne, non dovrebbe essere sottoposto né a vincoli, né a



contingenze, come invece avviene ed è avvenuto nel passato, quasi che l'evento di cui è titolare e sovrano il popolo italiano, possa essere sottoposto a condizioni da chiunque. Non si rispettano le vittime di eventi sismici e non si mostra

solidarietà con quelle popolazioni, solennizzando sottotono la ricorrenza della Repubblica, non si esprime disappunto, disertando la manifestazione. Questi sono atti di mera strumentalizzazione che offendono il popolo italiano tutto e, in par-

ticolare le popolazioni colpite dall'evento, che senza nulla chiedere, in maniera dignitosa hanno, come è nella natura degli italiani, iniziato immediatamente a impegnarsi, per cercare di «normalizzare» quello che gli eventi avevano sconvolto.

Nonostante queste amare riflessioni, la parata militare è e rimane una festa per gli occhi e per il cuore per tutti quelli che ancora amano l'Italia e rispettano il diuturno sacrificio delle Sue Forze Armate.

Nuccia Ledda

Ricordato il 68° anniversario della Battaglia per Roma



nale ANPd'I par. Adriano Tocchi, ha condotto il corteo fino al famo-
medo militare del "Verano", alla
stele che ricorda i nomi dei
paracadutisti che perirono in
quella battaglia.

Dopo la resa degli onori e la S.
Messa, lo stesso ha preso la pa-
rola per ringraziare il Gen Enrico
Boscardi, direttore del Centro
Studi e Ricerche Storiche sulla
Guerra di Liberazione, per la sua
significativa presenza, definen-
dola: «Un gesto, un riconosci-
mento che la nostra comunità ha
atteso a lungo e che vogliamo
credere avrà un seguito».

Proseguendo ha così detto ai
presenti: «Resta, comunque, a
noi, con la nostra ripetuta, osti-
nata testimonianza di amore, il
compito di ricordare le gesta dei

Domenica, 3 giugno
scorso, in occasione
del 68° anniversario,
presso il cimitero monumentale
del Verano in Roma, a cura della
sezione ANPd'I di Roma, si è te-
nuta l'annuale commemorazio-
ne per i paracadutisti del Rgt.
"Folgore" caduti durante la bat-
taglia per la città.

Un folto numero di paracadutisti
e di Labari, provenienti da ogni
parte d'Italia ha preso parte alla
cerimonia commemorativa. Pre-
sente il Presidente Nazionale,
Gen. Giovanni Fantini, con il Me-
dagliere Nazionale, i Generali
Mearini e Torre. Numerose le rap-
presentanze delle altre Associa-
zioni d'Arma.

Il Presidente della sezione di Ro-
ma, nonché Consigliere Nazio-





giovani del Rgt. Folgore, sconosciute alla grande opinione pubblica, perché possano essere consegnate intatte alla memoria storica del nostro secolo e dei tempi a venire. Senza sbavature esaltative, senza apologie reduci-stiche, nella concretezza tacitiana dei fatti... Sapevano bene che li attendeva soltanto un binomio "Onore e Sacrificio". E vestirono le divise del primo, e affrontarono i prodromi del secondo. Sapevano bene che la loro guerra di volontari avrebbe avuto due paghe: una per la divisa e l'altra per

la bara. Quest'ultima, però, solo per quelli fortunati... Scelsero una guerra disperata, non importava come questa sarebbe finita; importava piuttosto, anzi era indispensabile, che fosse combattuta bene e soprattutto che si concludesse con onore. La morte? Come detto era nel conto.

Andarono... senza cercare né volere la guerra fratricida della quale tuttavia furono vittime lasciando su quell'altare lastricato di odio molti commilitoni nell'urto degli scontri e sacrificandone altri quando il crepitio delle armi cedette il passo al ghigno di Caino...».

Rivolgendosi ai veterani di quella battaglia presenti, insieme ai congiunti di quelli scomparsi, ha così concluso: «E noi ti preghiamo, Eterno Dio, perché il peso dell'infinito sia lieve sulle loro spoglie mortali, perché i loro spiriti restino sempre al nostro fianco, perché l'Italia di oggi e di domani resti degna del loro sacrificio.

Viva l'Italia, viva i paracadutisti Italiani, Folgore!»

Al termine dell'allocuzione i partecipanti si sono recati presso un'altra ala del cimitero dove riposano le spoglie di altri paracadutisti, per rendere loro un reverente saluto, nella forma di una preghiera scritta anni orsono, concludendo la sentita e significativa cerimonia.

Aldo Falciglia



Foto ricordo dei partecipanti all'aviolancio con il Gen. Mingiardi, secondo da destra accosciato

Ripresa l'attività di aviolancio con materiali militari



Il Presidente Fantini e il Segretario Tecnico Nazionale, Leonardo Rosa a colloquio con i paracadutisti prima dell'imbarco



Il giorno 29 maggio sulla zona lancio di Tassignano (LU) il primo decollo di paracadutisti ANPd'I ha ripreso l'attività aviolancistica di allenamento, con materiale, velivoli e organizzazione militare. In forza della Convenzione firmata con lo SME e dell'innovativo contratto di permuta, stipulato nel marzo scorso (vedi "Folgore" n. 2 anno 2012 pagg. 5-6), con la Brigata paracadutisti, 12 paracadutisti ANPd'I, potranno effettuare, mensilmente, un lancio "militare". Alla presenza del Presidente

Nazionale, Gen. Giovanni Fantini, e del neoeletto Segretario Tecnico Nazionale, Gen. Leonardo Rosa, i paracadutisti in decollo hanno consegnato la loro documentazione e ritirato i loro materiali aviolancistici. Dopo un «briefing» effettuato dal Direttore di Lancio, hanno aspettato il loro turno per salire a bordo del velivolo dell'AVES «Dornier». In quel mentre è sopraggiunto il Gen. Massimo Mingiardi, comandante della Brigata paracadutisti, uno degli artefici della riuscita operazione di permuta, che non voleva assolutamente

mancare a questo evento. Insieme al Luogotenente Dessen, maresciallo di Corpo, ha indossato il paracadute e si è aviolanciato.

In merito all'aviolancio, nulla da segnalare, se non la professionalità dei paracadutisti militari e dell'equipaggio del velivolo. Un buon lancio, da un buon aereo, che non presenta le paventate difficoltà di uscita anche per paracadutisti con altezze superiori al metro e ottanta (basta eseguire la corretta procedura).

Dopo l'atterraggio i paracadutisti ANPd'I, hanno dimostrato di aver apprezzato l'aviolancio con commenti del tutto favore-

voli, auspicando la possibilità di passare a qualche velivolo più grosso... si sa l'appetito vien mangiando... Soprattutto se si pensa che detta attività era stata unilateralmente sospesa dal 2004 e non per volontà dell'Esercito.

L'appuntamento mensile continua e al momento in cui scrivo queste note anche il decollo del mese di giugno è stato effettuato.

Per segnalare la volontà di prendere parte a questi aviolanci, ricordo di rivolgersi alla segreteria tecnica nazionale, che fornirà tutti i dettagli.

A.F.

Dopo 8 anni ecco in volo il primo passaggio ANPd'I da velivolo militare



Emergenza TERREMOTO in EMILIA

Proseguono le attività delle Sezioni ANPd'I



Proseguono le attività dei paracadutisti nelle zone terremotate dell'Emilia e della Lombardia. La Sezione di Carpi grazie alla collaborazione di numerosi paracadutisti volontari provenienti da diverse città italiane, ha rivolto la sua assistenza alla popolazione riunita nei campi "autonomi" (non gestiti dalla Protezione Civile), sorti su terreni privati. Anche altre sezioni Emiliane e Lombarde, vicine all'epicentro del terremoto, si sono attivate e lavorano.

La ditta DEFCON 5° di San Quirino (Pordenone) ha inviato in donazione n. 100 sacchi a pelo estivi e n.100 materassini grazie alla intermediazione della ditta Emporio Ferrari di Carpi. La Sezione ANPdI Berica di Lonigo (Vicenza) è intervenuta con un furgone carico di derrate alimentari, giocattoli e vari materiali, frutto di una raccolta fatta in paese a mezzo pesca di beneficenza. Un Hotel di Verona, tramite un paracadutista che aveva già prestato volontariamente la sua opera a Carpi, ci ha inviato un carico di lenzuola, una altra azienda di Verona, è intervenuta con il suo titolare e due dipendenti per donare una casetta in legno ad un piccolo nucleo familiare rimasto senza casa, e se ne sono ripartiti

a lavoro ultimato senza nemmeno lasciarci un biglietto da visita, un paracadutista componente della banda musicale in congedo ha donato n. 2 (con l'opzione di un terzo) depuratori-potabilizzatori per acqua, altri paracadutisti sono intervenuti con donazioni di materiali vari, raccolti personalmente presso aziende e privati. Tutto questo materiale, stoccato preventivamente presso il magazzino di una azienda di Rovereto sul Secchia, è stato consegnato dai paracadutisti di Carpi durante la settimana grazie a due furgoni avuti in prestito, uno dalla azienda di Rovereto e l'altro dal Comune di Carpi. Dopo una serie di sopralluoghi preliminari per individuare le necessità dei "senzateo" della zona, i due furgoni hanno percorso le strade della campagna del Comune di Novi per la consegna dei materiali. I depuratori - potabilizzatori di acqua - e la casina in legno sono stati installati presso il campo della Società Polisportiva di Rovereto. Un altro paracadutista proveniente da Ghemme (Novara), specializzato nella installazione di impianti elettrici industriali, è giunto con il suo furgone attrezzato per effettuare gli allacciamenti in un campo di moduli abitativi (containers) di Ro-



vereto ed altri impianti presso privati rimasti senza le rispettive abitazioni. A fine giornata, dopo aver lavorato incessantemente sotto un sole cocente, se ne è ripartito verso Ghemme. I paracadutisti sono sbalorditi di fronte a queste manifestazioni di generosità e di solidarietà: grazie a loro, tante famiglie non assistite dalla Protezione Civile potranno meglio affrontare il caldo afoso di questo periodo ed i giorni a venire. Il presidente della sezione di Carpi dice: "Non ci stancheremo mai e non ringrazieremo mai abbastanza tutti coloro che sono intervenuti, ed interverranno i prossimi giorni".



Monza: presentato il libro «Cannoni nel deserto»



La sezione gremita di ospiti e paracadutisti che assistono alla proiezione

Ancora una volta la sezione di Monza dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ha fatto da degna cornice ad un importante evento tenutosi giovedì 14 giugno: la presentazione dell'ultimo libro di Renato Migliavacca "Cannoni nel deserto".

Libro di cui l'autore ha concluso la stesura pochi giorni prima di salire "in quell'angolo di cielo" e rientrare così nei ranghi della "Divisione Folgore" di cui aveva fatto parte durante il secondo conflitto mondiale.

L'allora s.tenente artigiere paracadutista era, con la sua batteria, aggregato al V Btg. paracadutisti e partecipò, in quella notte tra il 23 e il 24 ottobre 1942 a quel fatto d'arme che divenne famoso come "il contrattacco di Naqb-Rala" dove 90 paracadutisti respinsero l'assalto di due Btg della

Legione Straniera francese appoggiati da unità motorizzate britanniche.

La sala gremita da più di 90 persone ha accolto con sincera ammirazione la presenza di numerosi e importanti ospiti, a cominciare dal "folgorino" Biagio Villa, classe 1921, allora in forza alla 13° compagnia.

Il Gen. di Div. par. Rosario Castellano – accompagnato dall'Aiutante di campo Cap. par. Novelli – attualmente Capo di S.M. del Comando delle Forze di Intervento Rapido N.A.T.O. a Solbiate Olona (VA), ha ricevuto una vera e propria ovazione anche in virtù del fatto di essere stato recentemente comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore" in missione fuori area, nel 2009 in Afghanistan.

Importante anche la rappresentanza del 185° Rgt. Paracadutisti con il 1° Caporal

maggiore Stefano Carnevale, il cui nonno combattè proprio ad El Alamein al comando di una batteria di 47/32 e con il Caporal maggiore capo Grossi che hanno portato i saluti del Ten. Col. Grassano attuale comandante del 185° Rgt.

Il C.le maggiore Carnevale ha partecipato ad una delle missioni del Progetto del El Alamein ed ha voluto fortemente essere presente a questa serata anche per il legame di cameratismo creatosi con i tanti soci della sezione di Monza in quella occasione.

I reduci del Rgt. Folgore della R.S.I. Fossati (pres. on. della sezione), Greguoli e la mitica Wanda Bertoni anche questa volta non sono voluti mancare, onorando così con la loro presenza l'evento.

Iniziata con l'Inno di Mameli e il "Silenzio" la serata è poi proseguita con il saluto del

Gen. Castellano che da buon paracadutista ha parlato senza fronzoli dell'eroismo dei nostri "folgorini" e della leggenda che essi ci hanno lasciato in eredità sottolineando in seguito come gli attuali paracadutisti e tutti quelli che li hanno preceduti nel dopoguerra ne siano sempre stati degni eredi.

Il par. Aldo Falciglia, avvalendosi di ricco supporto di immagini ha presentato in maniera chiara quelli che furono gli eventi bellici in Africa settentrionale tra il 1941 e il 1942 soffermandosi, naturalmente, sulla battaglia di El Alamein e gli scontri che videro protagonisti i "Ragazzi della Folgore".

Luca Migliavacca, artigiere paracadutista, ha raccontato come si è giunti a pubblicare questa opera che raccoglie storie e aneddoti della vita

Luca Migliavacca mentre presenta il libro «Cannoni nel deserto»



dei nostri soldati tra le buche e le trincee di El Alamein. Storie anche curiose e anche ironiche dove l'autore esprime tutta la sua bravura, natu-

ralezza e dovizia di particolari alla quale ci aveva già abituati con le sue precedenti opere.

Molto bello e toccante il mo-

mento in cui Luca Migliavacca ha letto una delle ultime pagine del libro dove si descrive una bellissima immagine del rapporto tra un artigliere e il

suo "pezzo". Al termine della serata tutti insieme in piedi, con in prima fila il Gen. Castellano e i suoi subalterni, tutti i convenuti hanno cantato la canzone dei paracadutisti "Sui Monti e sui mar" per poi lanciare, in onore dei paracadutisti di ieri, di oggi e del Comandante Castellano, il triplice urlo di "Folgore" che ha letteralmente fatto tremare i muri.

Ma c'è stato anche un momento particolarmente importante dedicato alla tragedia che ha colpito le popolazioni dell'Emilia.

La sezione di Monza, in accordo con Luca Migliavacca ha deciso di devolvere alla raccolta di fondi che la sezione monzese sta attuando, parte del ricavato della vendita dei libri nella stessa serata e mettendo all'asta una copia autografata dall'autore del primo libro scritto da Renato Migliavacca "La Folgore nella battaglia di El Alamein".

Guerino Cerlienco, socio della sezione di Monza, figlio di esuli istriano-dalmati e fondatore della sezione di Monza-Brianza dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, con un grande slancio di generosità si è assicurato il libro per ben 200 euro. Un gesto accolto da tutti con un grande applauso e un sincero abbraccio del Presidente di sezione Francesco Crippa.

Con questa serata la sezione monzese dell'ANPd'I ha voluto rendere omaggio ad un grande paracadutista e scrittore aprendo così le celebrazioni per il 70° Anniversario della battaglia di El Alamein. Celebrazioni che proseguiranno con numerose iniziative tra i prossimi mesi di ottobre e novembre.

Francesco Crippa

Il presidente Crippa e il vice presidente Cavallaro salutano e ringraziano il Gen. Rosario Castellano



Dopo un lancio da 750 metri atterra senza aprire il paracadute!

Gary Connery in volo durante il lancio record, in alto a destra la pista di atterraggio



Lo scorso 23 maggio 2012 lo «stuntman» (cascatore) e «base jumper» britannico Gary Connery, dopo un aviolancio da circa 750 metri di altezza, è entrato nella storia, diventando il primo uomo ad atterrare per mezzo di una tuta alare senza aprire un paracadute. L'atterraggio è avvenuto nei pressi di Henley-on-Thames (Inghilterra) su di una striscia

di 18.600 scatole di cartone vuote, lunga 100 metri, larga 15 e alta 3,6 metri.

Connery, 42 anni, ha iniziato la sua carriera di paracadutista nel 1993 e nel febbraio dell'anno successivo ha incominciato a praticare la disciplina del «base jumping» effettuando lanci «base» dalla Torre Eiffel, dalla colonna di Nelson, all'interno del Millennium Dome, dalla pista di

BMX Beachy, attualmente ha circa 900 aviolanci lanci e 450 «base». Come cascatore ha lavorato a centinaia di produzioni cinematografiche come «The Beach», «Batman», «James Bond».

Il volo in caduta libera di Gary Connery è durato circa 40 secondi. Durante il lancio ha raggiunto una velocità combinata (avanzamento più discesa) di circa 164 km/h, regolando costantemente il suo angolo di approccio sul bersaglio e gestendo fastidiose turbolenze d'aria.

All'altezza di 75 metri, Connery si è livellato, ma era ancora troppo veloce, quando ha incominciato a sorvolare la striscia di scatole grazie alla tuta alare è riuscito a diminuire la velocità combinata. Secondo i dati forniti da una unità GPS montata su un apposito collare che indossava, Connery ha impattato sulle scatole alla velocità combinata di

112,5 km/h, senza alcun danno a lui o alla tuta alare.

In un'intervista è stato chiesto a Connery:

D. «Pensi che questo salto abbia cambiato l'idea di paracadutismo e del volo umano?»

R. «Credo che questo sia l'inizio di un cambiamento nel nostro sport, che lo porterà ad evolversi e non potrà più tornare indietro. Un numero molto ristretto di persone può tentare di atterrare in vari modi, probabilmente il prossimo sarà su una pista da sci, questa era l'idea di qualcuno.

Penso che in futuro saremo in grado di progredire per saltare senza paracadute, ma solo dopo che si sarà imparato a fare paracadutismo, si sarà imparato a utilizzare una tuta alare, imparato a volare con una tuta e in un modo che ci permetta di non utilizzare un paracadute».

D. «L'idea di atterrare sulle



Connery ripreso durante il volo, si può distinguere il collare con la strumentazione di rilevamento dei parametri di volo

scatole di cartone ti è venuta dal tuo lavoro di stuntman?»
 R. «Ho atterrato sulle scatole molte volte facendo le cadute da stunt, quindi non mi sono allenato appositamente per questo salto, ma sapevo bene cosa fare e cosa mi aspettava».

La strada da percorrere è ancora lunga, ma le nuove prospettive che ha aperto questo straordinario aviolancio con atterraggio, sono incredibili e incalcolabili. Ah se Dedalo avesse pensato di confezionare anche una tuta alare per Icaro...

Aldo Falciglia



Connery in avvicinamento mentre regola il suo assetto per decelerare

B.A.S.E. JUMPING

Il «base jumping» (o più correttamente B.A.S.E. Jumping) è uno sport estremo che consiste nel lanciarsi nel vuoto da varie superfici, rilievi naturali, edifici o ponti, e atterrare mediante un paracadute. Le superfici dalle quali, di solito, si eseguono i lanci sono espressi (in inglese) dal nome stesso, la sigla B.A.S.E sta per: Buildings (edifici); Antennas (torri abbandonate o simili); Span (ponti); Earth (scogliere o altri tipi di formazioni naturali).

Il Base jumping trae le sue origini già dall'inizio del Novecento, più precisamente nel 1912, data in cui fu effettuato uno dei più importanti e simbolici lanci di questo sport da parte di Frederick Law, dalla statua della Libertà.

Il «base jumping» è nato dal paracadutismo ma è generalmente realizzato a quote molto più basse rispetto a questo e avviene, inoltre, vicino all'oggetto che funge da piattaforma

di lancio. Dal momento che i lanci «base» comportano generalmente minori velocità relative (a causa della limitata altezza) un «base jumper» raramente raggiunge la velocità terminale.

I paracadutisti possono utilizzare il flusso d'aria per stabilizzare la loro posizione, consentendo al paracadute di aprirsi in modo regolare. I «base jumper», cadendo a velocità più basse, hanno un controllo più difficile. La postura del corpo al momento del lancio determina la stabilità di volo nei primi secondi, prima che si raggiunga una velocità sufficiente per permettere la stabilità aerodinamica. Nei lanci «base» da altezze limitate, l'apertura del paracadute avviene durante questa prima fase di volo.

A causa dell'elevato rischio di questa disciplina, molti nazionisti hanno dichiarato illegale questa attività. Tuttavia, da quando hanno iniziato a diffondersi l'utilizzo di tute alari, il «base jumping» ha aumentato

L'impatto sugli scatoloni a 112,5 km/h



to sensibilmente il livello di sicurezza.

LA TUTA ALARE

La tuta alare, o «wingsuit» in inglese, è una particolare tuta da lancio che riesce ad aumentare la superficie del corpo umano conferendovi un profilo alare, trasformando la velocità data dalla forza di gravità in planata orizzontale. Le sue forme si richiamano a quelle dello scoiattolo volante.

Utilizzata nel paracadutismo come nuova disciplina, è oggetto

di costante e rapido sviluppo. Attualmente, una normale tuta alare, rispetto ad una velocità media di caduta libera di circa 200 km/h, consente di rallentare fino a circa 70 km/h, con una velocità orizzontale di 180 km/h.

La tuta alare è particolarmente usata nel «base jumping», in quanto consente di raddoppiare i tempi di caduta libera e aumenta la distanza dai possibili ostacoli, diminuendo il rischio di incidenti.

Negli anni trenta del Novecento, con la nascita del paracaduti-



Gary Connery subito dopo l'atterraggio

smo, fanno la loro comparsa i cosiddetti «birdman», o uomini uccello, che con le prime tute alate a malapena riuscivano a stabilizzare la caduta e compiere qualche evoluzione. I più noti fra questi pionieri furono lo statunitense Clem Sohn e, negli anni cinquanta, l'italiano Salvatore Cannarozzo e il francese Leo Valentin.

La messa a punto della prima autentica tuta alare va attribuito al paracadutista francese Patrick de Gayardon. De Gayardon intuì che, date le caratteristiche di densità del corpo umano, non ci si poteva ispirare alle forme degli uccelli bensì sarebbe stato

più utile riferirsi a quei mammiferi il cui patagio consentiva di planare. La data ufficiale di nascita della tuta alare è il 31 ottobre 1997, quando, al cospetto di un gruppo di giornalisti italiani, Patrick de Gayardon, dopo un lancio dall'elicottero a 6.000 metri di quota, sfrecciò tra le guglie del versante francese del Monte Bianco. Per la prima volta l'avanzamento supera il tasso di caduta.

Sfortunatamente, de Gayardon sarebbe morto meno di sei mesi dopo, il 13 aprile 1998, in seguito ad un malfunzionamento del paracadute avuto in addestramento. Ma oramai il seme

era stato gettato, e subito si è affacciata sulla scena una nuova generazione di piloti di tuta alare.

Una tuta alare è generalmente costituita da un doppio strato tessuto di poliammide posto tra ciascun braccio e il tronco del pilota ed un altro doppio strato posto tra le gambe. Nel momento in cui il pilota viene investito dal vento relativo – determinato dalla velocità dell'aeromobile o dalla velocità di caduta – ogni strato viene gonfiato attraverso delle bocche poste sotto le ascelle e sotto l'inguine in modo da far assumere alla tuta uno o più profili alari, forme in grado di creare portanza e consentire l'avanzamento.

L'angolo ottimale delle ali tra il busto e le braccia è il risultato di un compromesso. Infatti, maggiore è l'apertura delle braccia, tanto più aumenta la superficie alare e maggiore è la portanza. Allo stesso tempo, però, più grande è l'ala, maggiore sarà la forza necessaria per controllarla.

Una volta in volo, il pilota modifica la posizione del suo corpo per ottenere la combinazione desiderata di velocità orizzontale, velocità verticale ed efficienza aerodinamica. Oggi le migliori tute alari hanno un'efficienza di 3:1: ciò significa che per ogni metro di caduta ve ne sono tre di avanzamento. Il paracadutista modifica la posizione del corpo – inarcandosi o piegando spalle, fianchi e ginocchia – e cambiando così l'angolo di attacco con cui la tuta alare vola nel vento relativo e la relativa pressione che incide sulle ali di tessuto della tuta, mediamente il corpo viene inclinato in avanti di circa 20 gradi. La mancanza di stabilizzazione può portare ad un avvistamento che richiede un notevole sforzo da parte del

paracadutista per essere fermato.

Un paracadutista in posizione «livellata», in caduta libera, ha una velocità di circa 200 km/h, una tuta alare è in grado di ridurre drasticamente questa velocità fino a una velocità verticale di 40 km/h.

Attualmente, i paracadutisti che utilizzano le tute alari, sono in grado di misurare le loro prestazioni con apparecchiature GPS in grado di determinare la durata del volo, l'altitudine a cui ci si è lanciati e quella in cui si è aperto il paracadute, la velocità orizzontale, il tasso di caduta, nonché tracciare e registrare il percorso di volo.



Lo scoiattolo volante a cui si sono ispirati i progettisti delle tute alari

ATTERRAGGIO SUGLI SCATOLONI

Utilizzata inizialmente come tecnica propria degli «stuntman» in telefilm di azione degli anni '70 e '80 si è progressivamente diffuso. Il primo salto «base» su scatoloni, senza paracadute, è stato effettuato dall'illusionista David Blaine il 22 maggio 2002 da 27 metri su di una pila di scatole di cartone alta 3,7 metri. Il 19 novembre 2009, il tedesco Ferdinand Fischer è atterrato sugli scatoloni alla velocità di 30m/s (oltre 100km/h) avendo realizzato un salto da un dirupo di 45 metri.

Due «base jumpers» mentre si lanciano muniti di tuta alare



Santa Lucia di Piave – 9 e 10 giugno

16[°]

Raduno del Triveneto

L' appuntamento è nel fine settimana a Santa Lucia di Piave. L'evento fortemente voluto dal Presidente della locale Sezione Gregorio Zanchetta, preparato nei minimi particolari con l'impegno di tutti i soci e con il prezioso sostegno di Regione Veneto, Provincia di Treviso e Comune di Santa Lucia che hanno voluto sottolineare anche con la loro presenza alle celebrazioni la loro vicinanza al mondo delle Associazioni d'ARMA.

Il raduno che ha visto la partecipazione di tutte le Sezioni del



Triveneto, non è solo un momento di cameratesca aggregazione, ma è anche motivo di celebrazioni, ricordi e propositi per il futuro.

L'evento ha coinvolto tutto il territorio non solo le sezioni ANPd'I ma anche gli alpini paracadutisti, le scuole, le associazioni locali che hanno potuto constatare quale sia il ruolo dei paracadutisti nel contesto della società civile.

Il nutrito programma del Raduno, è iniziato il 1° giugno con l'inaugurazione di una mostra fotografica "noi Parà", cui ha fatto seguito un incontro di-



battuto sulla "Storia del paracadutismo militare dalla Battaglia di El Alamein all'impegno umanitario dei giorni nostri".

Proprio l'impegno civile dei paracadutisti in armi e non, è stato il filo conduttore che ha animato questo raduno, infatti sabato 9



giugno, dopo le cerimonie ufficiali di apertura: il saluto del Sindaco di Santa Lucia Riccardo Szumski e del Presidente Gregorio Zanchetta l'appuntamento per tutti è allo stadio comunale dove tra lo stupore dei bambini i numerosi labari hanno fatto da degna cornice al Medagliere Nazionale. Lo stadio nonostante un tempo inclemente (unica nota negativa) è gremito da una moltitudine colorata di ragazzi: sono gli alunni della scuola primaria che hanno partecipato alla suggestiva cerimonia dell'alza bandiera. Successivamente, agli studenti più meritevoli, sono state consegnate le borse di studio che la sezione ANPd'I di Santa Lucia ha fortemente voluto, per rafforzare il legame con il territorio e premiare le capacità delle giovani generazioni. La consegna della bandiera di Istituto alla Preside della Scuola Primaria "A. Canova" da parte dei paracadutisti che avevano, con le loro acrobazie in volo, entusiasmato i ragazzi ha concluso la mattinata.

Nel pomeriggio i radunisti si sono recati a rendere onore ai Caduti presso l'Ossario di Nervesa della Battaglia. La serata è stata allietata da una suggestiva rievocazione storica in chiave mu-



sicale dedicata alla battaglia di El Alamein, interpretata dagli artisti dell'associazione Amadeus Mozart di Santa Lucia.

Il programma della domenica è denso di appuntamenti, perché dedicato alle commemorazioni e ai momenti istituzionali. Purtroppo la pioggia ne ha condizionato in parte lo svolgimento.

Dopo la Messa, officiata da Padre Rocco al Campo Fiera, davanti ad una moltitudine di baschi amaranto, ai 30 labari delle sezioni del Triveneto, ai labari delle sezioni provenienti dal Piemonte, Lombardia e Emilia Romagna, al labaro degli Alpini paracadutisti e ai Gonfalonari di Santa Lucia di Piave, con una semplice, ma toccante cerimo-





nia, l'alpino par Roberto Tecilla ha consegnato il premio San Michele alla par. MOVIM PAOLA DEL DIN, e il Vice Presidente Nazionale par. Paolo Rossi dopo aver letto la motivazione della MOVIM le ha donato il volume realizzato dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, sui reparti paracadutisti decorati al V.M.

Il tempo inclemente, non ha fiaccato l'entusiasmo dei presenti e, nonostante una pioggia battente, alle 11.00 nessuno ha voluto mancare ad un momento davvero speciale per tutta la comunità di Santa Lucia e molto atteso dai soci della sezione: l'inaugurazione dello spazio "Quell'angolo del Cielo..."

dedicato a tutti i paracadutisti. Si tratta di un'area pubblica concessa dall'Amministrazione comunale, situata accanto alla nuova Piazza Unità d'Italia, che la sezione locale ha trasformato in un luogo di ritrovo ed allo stesso tempo in un simbolo dell'Associazione. Lo spazio ricorda la struttura di un paracadute e l'intitolazione a "I ragazzi della Folgore", è mutuata da uno scritto del Ten. Col. paracadutista Alberto Bechi Luserna riportato all'ingresso del Sacrario Militare italiano di El Alamein.

A conclusione della cerimonia il Presidente della locale Sezione Gregorio Zanchetta, che non si sa se era più bagnato o emozionato ha ringraziato le Autorità civili e Militari e tutti i convenuti. Il Sindaco di Santa Lucia Riccardo Szumski nel suo intervento ha sottolineato che questo raduno resterà per sempre nel cuore della gente di Santa Lucia.

Breve ma toccante l'allocuzione del Governatore della regione Veneto, on. Luca Zaia, accompagnato dall'assessore regionale Elena Donazzan, che citando l'intervento i paracadutisti della Folgore e delle sezioni ANPd'I nelle zone colpite dal terremoto ha ringraziato i paracadutisti per il loro impegno sul territorio. Il



pranzo conviviale allestito nei locali della fiera ha concluso la due giorni di Santa Lucia di Piave, ma tutti al momento del com-

miato avevano la mente già rivolta al prossimo raduno.

N. Ledda



I Parà della 4^a Compagnia "Falchi" III/72 festeggiano i loro primi 40 anni



I radunisti davanti al monumento di Piazzale Alamein del C.A.PAR. insieme a parenti e paracadutisti in servizio

«A avete fatto addestramento formale, stanotte?» Queste le parole del capitano De Vitale, comandante dell'attuale 4^a Cp. Falchi, sono state il miglior complimento per i parà del III/72, che per la seconda volta, giovedì 7 giugno 2012, si sono radunati nella Base Logistica di Cecina per andare il giorno dopo alla Scuola di Paracadutismo di Pisa, dove tutto cominciò 40 anni fa.

Ritrovarsi nella cara, vecchia caserma della SMIPAR, oggi CAPAR, dove da semplici e indisciplinati giovani si è diventati paracadutisti della Folgore per poi far parte della 4^a Cp. Falchi del capitano Bruno Loi, è stata un'emozione grandissima, da togliere il fiato. Un silenzio irreali ci circondava nel Piazzale, ma i nostri pensieri sprizzavano scintille da tutte le parti.

Un ringraziamento veramente di cuore va al comandante del Centro Addestramento, colonnello De Matteis, che ci ha aperto le porte di "casa"; all'aiutante maggiore capitano Pagni, che con innata maestria ha risolto tutti i problemi logistici oltre ad averci illustrato ed informato sulla progressione

tecnologica del paracadutismo in questi ultimi 40 anni. Sono passati solo "pochi anni" e pure abbiamo l'impressione di far parte dell'età della pietra.

Ancora grazie, al comandante della Palestra, ai caporali Istruttori, al comandante della Cp. Aviolanci, e tutti i responsabili dei vari settori.

Il Col. De Matteis, comandante del C.A.PAR. saluta i "Falchi" del III/72 e il loro comandante, il Gen. C.A. (r) Bruno Loi alle sue spalle



La banda, le canzoni, i discorsi, il rosario dei nomi di chi non c'è più, la preghiera del paracadutista, la visita al Museo e alle torri di addestramento, il briefing, hanno reso ancor più commovente e interessante la giornata. Un tuffo emozionante in un passato che non tornerà mai più.

Oggi tutto è cambiato, la professionalità ha preso il posto dell'evento possibile e non sempre prevedibile. Ma non c'è più l'entusiasmo e la forza dirompente dei vent'anni.

Un ringraziamento anche al comandante della Base Logistica, che ci ha permesso di rivivere nei vari angoli di Villa Ginori momenti indimenticabili.

Tra i radunisti, si è poi innescata una gara di solidarietà pro-terremotati, sono stati raccolti 1.000,00 euro, interamente devoluti ai cittadini emiliani. Alla domanda...chi avesse urgente bisogno di tale somma? Si è fatta avanti la Protezione Civile di Crevolcore che doveva illuminare il campo tenda. Manco a farlo a posta, il responsabile della PC del campo, è Danilo Bizzarri che ha svolto il servizio militare nei Paracadutisti nel 1975 nella 4^a Cp. L'intera somma, dalle mani del rappresentante della 4^a Cp. paracadutista Romeo Ferraresi è stata consegnata al paracadutista Bizzarri Danilo che così ha potuto attrezzare il campo tenda di Crevolcore.

Noi siamo ora tornati alla vita civile, alla cruda realtà e prosaicità di tutti i giorni, alle varie professioni e agli infiniti problemi di una convivenza non sempre facile, ma il generale Loi e il generale Bassanelli hanno provato le stesse nostre emozioni, ritornando col pensiero a 40 anni fa?

Noi Falchi di un tempo che fu crediamo di sì!

I Falchi della 4^a Compagnia



500 paracadutisti alla Bandini per il 2° Raduno Nazionale della 11^a mortai "vampiri - peste"

Si sentiva chiaramente nell'aria che la partecipazione a questo secondo raduno nazionale avrebbe superato di parecchio i già lusinghieri risultati di quello che, ormai due anni fa, aveva visto ben 370 paracadutisti in congedo, calcare ancora per un giorno e tra mille emozioni, il piazzale della caserma che a Siena ospita il 186° Reggimento Paracadutisti "Folgore".

Da mesi su Facebook si rincorrevano gli inviti, e le adesioni fioccarono sempre più copiose, anche alla luce del fatto che partecipavano a questo secondo raduno, insieme ai mortaisti della "Vampiri", anche i paracadutisti dell'undicesima compa-

gnia "Peste", per una recente variante organica che all'inizio di quest'anno ha fuso le due compagnie in un unico reparto.

Cancelli aperti alle 09.00 e 500 paracadutisti in congedo di tutte le epoche si sono riversati nel piazzale della caserma emozionati e felici di potersi nuovamente sentire "in servizio" ancora per un giorno.

Alle note dell'adunata, magistralmente suonata dai 40 elementi della banda musicale "Congedati Folgore" presente al raduno, centinaia di paracadutisti si sono velocemente inquadri riempiendo l'intero piazzale.

Altissimo si è levato il grido "Folgore" quando i due uffi-

ciali più alti in grado hanno chiamato alla voce "Vampiri" e "Peste", presentando l'eterogenea ma impeccabile forza delle due compagnie "in borghese" al generale Sergio Fucito, già comandante la compagnia Mortai dal 1985 al 1988 e più alto in grado dei radunisti presenti.

Dopo l'alzabandiera, sulle note dell'inno nazionale suonato dalla banda e cantato a gran voce da tutti, ha preso la parola il comandante del 5° Battaglione Paracadutisti "El Alamein" Ten. Col. Matarrese, che ha salutato i radunisti evidenziando l'indissolubile legame che accomuna i paracadutisti in servizio a quelli in congedo ed al ruolo prezioso di supporto che es-

si svolgono nella società civile.

La deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti ha rappresentato il toccante momento di ricordo verso quei paracadutisti che hanno donato la loro giovane vita alla Patria nei campi di addestramento e di lancio, nelle recenti missioni di pace ed in guerra.

Dopo la lettura della motivazione della Medaglia d'Oro concessa al Reggimento ed un breve discorso del reduce Santo Pelliccia presente al raduno, sono stati consegnati numerosi attestati ai partecipanti al progetto "El Alamein", per aver contribuito alla salvaguardia dei luoghi della battaglia ed al posizio-

namento di due cippi commemorativi.

Il Capitano Alessio Genzone, in qualità di ultimo comandante la compagnia Mortai e primo comandante la 11ª compagnia dopo la fusione, nel discorso che ha chiuso la parte "formale" della cerimonia, ha saputo raggiungere il cuore di tutti i paracadutisti presenti evidenziando lo strettissimo legame tra tutti i paracadutisti che, in tutte le epoche, si sono succeduti in assoluta comunanza di ideali e di intenti.

Dopo il "rompete le righe", la tradizionale visita ai locali della compagnia, alla mostra statica di mezzi e materiali oggi in dotazione alle aviotruppe, allo stand con auto e radio d'epoca ed a quello dell'ANPd'I di Siena con i mezzi ed i materiali in dotazione al Nucleo di Protezione Civile della Sezione.

Davanti a mogli e figli stupiti e commossi dalle sensazioni provate dai rispettivi mariti e padri, tanti abbracci e tanti ricordi di un anno centrale nella formazione del proprio carattere. Qualche ruga e qualche capello bianco in più ma negli occhi la stessa luce, la



stessa determinazione di vent'anni prima in un tripudio di forti emozioni.

Mentre i bambini si cimentavano, divertendosi un mondo, in un percorso ginnico pensato per loro, tante storie di addestramenti al limite dell'umana sopportazione e tantissime foto con chi, a vent'anni, condivise la bor-

racia con la poca acqua a disposizione. Ore 12.45 adunata rancio, con la banda in testa, marciando inquadrati alla volta della mensa. Ingresso per file, come ai vecchi tempi, velocizzato il più possibile dall'efficienza nella distribuzione del rancio di un pugno di paracadutisti in servizio dell'attuale compagnia. Il raduno è continuato in allegria nella mensa stracolma all'inverosimile dove il generale Fucito ha consegnato la ormai tradizionale targa ricordo al radunista giunto da più lontano e gli attestati allo scaglione più numeroso presente al raduno.

Quest'anno la targa è andata al Paracadutista Marco Parma giunto dalla fredda Norvegia dove ha trovato l'amore, il lavoro e due splendidi figli. Alle 15.00 le note dell'adunata sono risuonate ancora una volta per chiamare tutti a

raccolta per l'ammaina bandiera, a cui ha fatto immediatamente seguito la tradizionale "POMPATA COLLETTIVA", comandata dal sempre più sorprendente Santo Pelliccia, che ha chiuso questa bellissima e vissuta giornata.

Rientrati ognuno nelle proprie città le bacheche di Facebook si sono subito riempite di foto e commenti entusiasti.

Quale modo migliore quindi per riassumere questa giornata se non con due di queste testimonianze prese a caldo? "Per tutti i parà in congedo iniziative come queste sono vere e proprie boccate d'ossigeno". "Non esistono parole in grado di descrivere certe emozioni.... si deve solo ringraziare e far tesoro di giornate come quelle di ieri che contribuiscono a dare senso alla vita! FOLGORE!!!"

Sergio Fucito



4 luglio 2011 il Presidente Nazionale consegna alla madre di Luca Barisonzi la donazione dell'ANPd'I



La sezione di Vigevano alla cerimonia dell'inaugurazione de «La casa di Luca»

I paracadutisti di Vigevano con l'alpino Luca Barisonzi



Sabato 19 maggio 2012 in Gravelona Lomellina, paese in provincia di Pavia (a 6 km. da Vigevano) si è svolta la cerimonia con cui l'Associazione Nazionale Alpini ha donato la casa «domotica» (robotizzata e automatizzata) a Luca Barisonzi, il giovane caporal maggiore delle «penne nere» rimasto ferito in uno scontro a fuoco in Afghanistan il 18 gennaio del 2011. Oggi Luca è costretto a vivere su una sedia a rotelle a causa di una lesione spinale e gli servono le più moderne tecnologie per raggiungere un minimo di autosufficienza.

Anche la nostra Associazione ha partecipato con una donazione, effettuata l'anno scorso a Milano dal nostro Presidente Nazionale alla madre di Barisonzi, alla realizzazione della «Casa di Luca» (vedi «Folgore» n. 7 anno 2011 pag. 11 n.d.r.). Alla presenza di un Reparto dell'8° Rgt. alpini, VI Cp. del Btg. «Tolmezzo», dove Luca Barisonzi prestava servizio, è stata celebrata una S. Messa, dall'Ordinario Militare Monsignor V. Pelvi, alla quale hanno assistito oltre 2.000 persone. Presenti il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Gen. di C.A. Claudio

Garaziano, (anch'egli alpino), il Direttore del Personale dell'Esercito, Gen. di C.A. F. Tarricone, il Gen. A. Primiceri, comandante delle Truppe Alpine e il Gen. par. Carmine Masiello. Tra le Autorità civili il sindaco di Gravelona Lomellina Francesco Ratti, il Presidente della Provincia di Pavia, e l'ex Ministro della Difesa Ignazio La Russa. Per l'ANPd'I era presente, con Labaro, il Presidente della sezione di Vigevano, par. Pisnoli Antonio, e altri paracadutisti della sezione.

Antonio Pisnoli

XIII° GRACO

BATTERIA ACQUISIZIONE OBIETTIVI



www.80G.it

production

*a grande richiesta
ancora una volta
a*



PONTE DI VEJA

13-14 ottobre 2012

con la regia di

Gianfranco Dal Ben



PROGRAMMA - SABATO 13 OTTOBRE
dalle ore 15:00: - allestimento campo - rancio - bivacco notturno

DOMENICA 14 OTTOBRE
ore 10,00 - afflusso radunisti - registrazione partecipanti
ore 11,00 - alzabandiera - ore 11,30 - saluto del Comandante
s.Messa - aviolancio di precisione - ore 13,00 - rancio
dalle ore 15,30 : addestramento • DAL BEN TEL.340.9685660

www.80G.it

Livorno – 12 giugno 2012

185° Reggimento Paracadutisti ricognizione ed acquisizione obiettivi "Folgore"

Celebrato il 94° Anniversario – Festa dell'Arma e dell'Artiglieria –

Il 185° Reggimento Paracadutisti Ricognizione ed acquisizione Obiettivi della B. Par. "Folgore" ha celebrato il 12 giugno 2012, presso la Caserma Pisacane di Livorno, sede del Reggimento che veste con orgoglio le mostrine dell'Artiglieria Paracadutisti, il 94° Anniversario della Battaglia del Solstizio con una serie di iniziative, tra cui rivestono particolare importanza l'omaggio ai caduti ed una conferenza, per ricordare l'eroismo dei nostri Artiglieri durante tale Battaglia, dal titolo: "La tradizione ed il 15 giugno – Festa dell'Arma di Artiglieria – Quale legame". Ai due momenti della manifestazione, presenziati dal Comandante della B. Par. "Folgore", Gen. B. par. Massimo MINGIARDI, hanno preso parte numerosi Artiglieri Paracadutisti del Reggimento, una rappresentanza delle Sezioni A.N.Art.I. di Piombino, Pescia e Pisa, guidata dal Delegato Regionale di quella Regione, 1° Cap. Paolo ALLEGRETTI, alcuni ex del Reggimento ed alcuni ospiti tra cui il Gen. Giovanni GIOSTRA, ex Vice Comandante della B. Par., ed il Gen. Antonino MOZZICATO, ex Comandante della Scuola di Artiglieria, il quale, in gioventù, ha trascorso gran parte del periodo di Ufficiale subalterno presso



l'allora gr.a.cam. par., ricoprendo diversi incarichi.

Dopo l'omaggio ai caduti, i presenti si sono ritrovati presso l'aula magna della Caserma Pisacane dove il Sig. Gen. MINGIARDI, Comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore", ha dato il benvenuto agli ospiti, tracciando, nell'occasione, molto in generale, un sintetico quadro delle principali trasformazioni che nel prossimo futuro dovrebbero interessare il nostro Esercito, compresa la Brigata Paracadutisti. Il

Generale ha concluso il suo prezioso intervento augurando a tutti i presenti un gradevole proseguimento della mattinata e ringraziando il Gen. MOZZICATO per essersi reso disponibile a commemorare la Ricorrenza della Battaglia del Solstizio, che vide come principale artefice della vittoria finale l'Arma di Artiglieria, grazie al grande eroismo dimostrato, in tutte le fasi dei combattimenti, dai propri "Artiglieri".

Al termine del saluto del Comandante del Reggimento, Ten. Col.

Alessandro GRASSANO, ha preso la parola il gen. MOZZICATO, che ha ricordato il significato della parola "Tradizione" e le motivazioni che hanno portato le Autorità competenti, nel 1923, a spostare la festa dell'Arma di Artiglieria dal 30 maggio al 15 giugno. Di seguito vengono riportati alcuni punti salienti della conferenza del Gen. MOZZICATO.

«Il 15 giugno di ogni anno l'Arma di Artiglieria celebra la sua festa. Ma perché il 15 giugno e per quale motivo? Certamente i motivi

vanno ricercati nella storia dell'Arma, nel suo passato, in avvenimenti che l'hanno vista grande protagonista.

Prima, però, di addentrarci negli avvenimenti che portarono l'Artiglieria a celebrare la propria Festa il 15 giugno di ogni anno, è opportuno cercare di capire da dove deriva questa motivazione, questa caratterizzazione, in che cosa consiste, quali effetti produce?

In estrema sintesi questa caratterizzazione deriva dalla storia dell'Arma e comunemente viene indicata con la parola "Tradizione".

Ma cosa intendiamo per "Tradizione", cosa è la "Tradizione"?

Il termine "Tradizione" deriva dal verbo latino "trādere", che vuol dire consegnare, trasmettere, cioè far arrivare ai posteri, attraverso il tempo, le caratteristiche della cultura di un popolo, di una Comunità. Significa dare qualcosa a qualcuno. E' il passato, cioè la storia, che genera la "Tradizione", che altro non è che un filo conduttore che lega il passato al presente e questo al futuro; è un grande patrimonio morale, culturale e spirituale.

La "Tradizione" è, in ultima analisi, anima e forza, nello stesso tempo, di una "Comunità" e tutti sappiamo che qualsiasi entità senza "anima" e senza spinte di tipo culturale è una materia inerte che non reagisce a niente.

Anima e forza, quindi, che devono rimanere sempre integre e vive, in quanto il suo oblio porta la "Comunità" a "seccare", come una pianta con le radici in disfacimento.

Quanto è stato detto è mirabilmente sintetizzato nella seguente affermazione di Gustav THIBON, filosofo francese vissuto nel secolo scorso: "Non vi accorgete che quando piango sulla rottura di una tradizione, è so-



prattutto all'avvenire che penso. Quando vedo morire una radice, ho pietà dei fiori che seccheranno domani per mancanza di linfa".

Gli effetti sul "Soldato" della conoscenza della "Tradizione" sono senza dubbio molti e tutti positivi. Tra di essi spiccano: il sorgere di un grande orgoglio dell'appartenenza, l'acquisizione di una maggiore sicurezza in se stesso, una cosciente convinzione di quello che si fa e, soprattutto, perché lo si fa.

La "Tradizione" deve essere, pertanto, acquisita ed intimamente "digerita" dai nostri "Sol-

dati" e costantemente rielaborata ed "attualizzata", partendo, naturalmente, dalla conoscenza del passato.

Ciò premesso, vediamo quali sono i legami, tra la "Tradizione" ed il 15 giugno, che hanno portato a scegliere quella data, nella quale celebrare ogni anno la festa dell'Arma di Artiglieria. La radice è nel ruolo determinante che ebbe l'Artiglieria nella 2ª Battaglia del Piave, definita anche come "La Battaglia del Solstizio" da Gabriele D'Annunzio, iniziata il 15 giugno del 1918 e conclusasi vittoriosamente il 23, otto giorni dopo.

Fermata l'avanzata dell'Esercito austriaco, aiutato dal suo potente alleato tedesco, lungo il Piave, alla fine del 1917, l'Italia, in cinque mesi, ricostituì materialmente, dottrinalmente e moralmente il proprio Esercito ed alla fine di maggio era pronta ad affrontare quella che tutti avevano percepito come la battaglia decisiva per le sorti finali della Guerra.

L'attacco iniziò sul Tonale il 12 giugno e si sviluppò nella sua totale potenza, lungo tutto il fronte, a partire dal giorno 15. Il 23 successivo, dopo durissimi ed aspri combattimenti, che videro il nostro Esercito impegnato senza sosta per otto giorni consecutivi, dopo indicibili sacrifici ed infiniti atti di eroismo, arrivò la tanto auspicata e certamente meritata vittoria, preludio alla nostra controffensiva di ottobre, che porterà l'Italia alla vittoria finale della guerra con la Battaglia di Vittorio Veneto.

La vittoria sul Piave fu limpida e molto importante, non solo per l'Italia, ma anche per gli alleati in quanto segnò l'inizio del disfacimento della coalizione avversaria.



REPARTI IN ARMI



In questa vittoria, grande è il merito dell'Artiglieria.

Se immediata e risolutiva può dirsi la sua azione sul fronte degli altipiani il 15 giugno, non meno importante fu il peso che essa portò nello sviluppo della battaglia sugli altri fronti.

Lo ammette chiaramente il Comando austriaco, che in una relazione scrive: « l'intervento dell'artiglieria italiana, specialmente con la contro preparazione, ostacolò in notevole misura i preparativi per l'attacco. Nel corso dell'azione, poi, il fuoco fu inflessibile. » Ed ecco come viene giudicata l'azione dell'artiglieria in ogni nostra Armata.

3[^]: Superiore ad ogni elogio fu il contegno delle batterie. Quelle attaccate si difesero eroicamente.

4[^]: tutto l'organismo delle artiglierie ha funzionato alla perfezione e molto spesso gli artiglieri hanno combattuto fianco a fianco con i fanti contribuendo in tal modo a mantenere la promessa fatta alla Patria di non lasciar passare il nemico dal Grappa.

6[^]: grande è stato il tributo di sangue dato dagli artiglieri durante tutta la battaglia ed impareggiabile è stata la loro azione finalizzata alla neutralizzazione delle fanterie e delle artiglierie nemiche.

8[^]: l'Artiglieria ha avuto il plauso dei fanti. Gli importantissimi decisivi risultati conseguiti sul Montello sono stati solo possibili perché l'instancabile attività degli artiglieri che, per otto giornate continue, sono rimasti attorno ai loro

pezzi facendo fuoco ininterrottamente, portando sempre il tiro con prontezza e perizia sui punti dove la sua azione poteva essere più utile.

Atti di grande valore ne sono stati compiuti a non finire e numerose sono le ricompense al valor militare conferite a singoli artiglieri ed alle Bandiere di numerosi Reparti.

La Bandiera dell'Arma è stata decorata di medaglia d'Oro al Valor Militare. Ecco la motivazione:

"Sempre ed ovunque con abnegazione prodigò il suo valore, la sua perizia, il suo sangue, agevolando alla Fanteria, in meravigliosa gara di eroismi, il travagliato cammino della vittoria per la grandezza della Patria, 1915-1918".

Ecco perché la data della festa dell'Arma di Artiglieria, istituita il 30 maggio a partire dal 1848, a seguito dell'eccellente comportamento dell'Artiglieria sui Campi di Battaglia di Goito e di Peschiera, venne poi spostata, nel 1923, al 15 giugno. Essa ci ricorda le nostre "Radici" e quello che fecero gli Artiglieri, i quali, per non venir meno al giuramento prestato, sacrificarono in molti la propria vita impedendo in tal modo ad un nemico potente e battagliero di oltrepassare il Piave e, di conseguenza, invadere l'Italia.

E noi, ogni 15 giugno, li ricordiamo e li onoriamo con grande stima e riconoscenza e questo ricordo costituisce quella linfa vitale che alimenta le nostre radici, le quali permettono al fiore di continuare a germogliare. Linfa che altro non è che determinazione, coraggio, senso del dovere, amore per la propria terra, in una sola parola "TRADIZIONE".

DEVE esistere, pertanto, ovunque, una cultura della Tradizione, da tenere costantemente viva e vitale, se non si vuole arrivare all'interruzione di questa linfa, interruzione che genera in tal modo quello che egregiamente descrive il THIBON: "la radice marcisce, il fiore muore".

Gen. Antonino MOZZICATO(*)

N.B. Alla stesura della conferenza ha collaborato il Gen. Nicola TAURO(**)

(*) Segretario Associazione Nazionale Amici della Scuola di Artiglieria

Accademia Militare, 6° da Montagna, gr. a. par., C.do Sq. Navale, Corso S.M. e superiore S.M., C.te gr. "Peloritani", C.do a. c/a., Capo Uff. Log. RMCE, Vice C.te B. c. "Pozzuolo del Friuli, Capo S.M. SCA, C.te B. mecc. "Brescia", C.te Scuola NBC, C.te Scuola di Artiglieria (SCA). Vice Presidente Nazionale per due anni dell'A.N.P.d'I, Pres. Sezione A.N.Art.I. di Bracciano per sei anni. Sito internet: www.artiglieria.eu

(**) Presidente Associazione Nazionale Amici della Scuola di Artiglieria

151° Corso Accademia Militare, Gruppo H.J. (msl), Gruppo "LANCE", 9° Gruppo a. cam. smv. "Brennero", SMD – Ufficio Operazioni, Ispettorato dell'Arma di Artiglieria e per la Difesa NBC, Cte 1° Gruppo a. "Cacciatori delle Alpi" della Scuola di Artiglieria, ove ha concluso la sua carriera militare svolgendo i seguenti incarichi: Capo Ufficio Presidio, Docente di DTL, Capo Nucleo Prove Valutative, Capo Ufficio Addestramento del Reggimento Addestrativo.

In attesa dell'imbarco per la prova di lancio



Disputato il trofeo «Fanti dell'Aria»

(servizio fotografico cortesia PIO Bri.Par. Fotografo: CSM Daniele Mencacci)



Nei giorni dal 18 al 21 giugno scorsi, si è svolto tra Livorno e i vari comprensori addestrativi della Brigata paracadutisti «Folgore», il «Trofeo Fanti dell'Aria».

Detta competizione a squadre, ha visto coinvolti tutti i reparti della Brigata paracadutisti, il Reggimento carabinieri paracadutisti «Tuscania», insieme al Reggimento alpini paracadutisti «Monte Cervino».

Da diversi anni il «Trofeo Fanti dell'Aria» così chiamato in onore dei primi reparti paracadutisti italiani, costituiti nel 1938 a Castel Benito in Libia, rappresenta per i paracadutisti in ser-



La gara di nuoto presso la piscina della «Lustrissimi»

REPARTI IN ARMI



Una delle prove di marcia

Una delle prove sul "percorso degli spartani"



Lancio della bomba a mano

vizio quello che per gli alpini sono i loro campionati di Specialità: i Ca.S.T.A.

L'agguerrita competizione ha visto la partecipazione di ben 13 squadre, composte ognuna da sei paracadutisti, che si sono cimentate in numerose prove: aviolancio, marce zavorrate diurne e notturne, tiro con fucile d'assalto, lancio bomba a mano di precisione e potenza, trasporto ferito, nuoto, e la «corsa/percorso degli spartani» (spartan race) consistente appunto in un percorso studiato con il trasporto di pesi e il superamento di difficoltà varie.

L'elevata preparazione fisica e militare hanno contraddistinto la gara, condotta comunque con cameratismo e rispetto. Nutrita la rappresentanza del 183° Rgt. «Nembo» che ha differenza degli altri Reggimenti o Reparti schierava ben 4 squadre, una per ogni compagnia.

La classifica finale non è stata ufficialmente comunicata, in quanto la premiazione, come consuetudine, verrà effettuata durante la celebrazione della Festa di Specialità a Livorno il prossimo mese di ottobre.

A.F.

Gli atleti della "Fossil Cup" in visita alla Brigata Paracadutisti

(servizio fotografico cortesia PIO Bri.Par. Fotografo: CSM Daniele Mencacci)

"MILLEUNO, mille, millette, millequattro, millecinquante, uno, due, tre...". I conti urlati a pieni polmoni risuonano nel caldo cielo toscano di mezzogiorno. È la filastrocca che insegnano agli allievi del centro di addestramento paracadutisti con sede alla caserma "Gamerra", a Pisa, e che dovranno ripetere ogni volta che si lanceranno con il paracadute. Se questo non si apre al millecinquante, ci spiegano, significa che qualcosa non va e bisogna correre ai ripari.

Urlare ad alta voce mentre si vola sospesi in aria forse serve per esorcizzare la paura. Per appartenere alla Brigata Folgore devi essere in grado di lanciarti nel vuoto a 400 metri da terra, con l'aereo che viaggia a 200 chilometri orari, 35 chili di zaino, come ci dicono senza troppi giri di parole. "Senza volontà non si va da nessuna parte", spiega il capitano Roberto Pagni.

La giornata che la selezione di giocatori della Fossil Cup ha trascorso in compagnia della Brigata Folgore è iniziata così, con una visita guidata alla caserma pisana che ospita l'addestramento dei futuri parà. La collaborazione che il "Giornale di Reggio", testata attiva da diversi anni all'interno della provincia di Reggio Emilia, ha con i banchi amaranto prosegue da tempo. La Folgore ha sempre

Visita alla sala ripiegamento paracadute



partecipato con entusiasmo alla Fossil Cup, il più importante torneo di calcio allievi della regione Emilia Romagna, e nel 2009 alcuni paracadutisti si sono addirittura calati nel campo da calcio in cui si stava disputando la finale, lasciando attoniti i presenti. Dopo anni di collaborazione, in cui tra collegamenti via web con i reggimenti di ruolo in Afghanistan (è successo durante la finale del 2011) e dimostrazioni pratiche la Brigata si è fatta conoscere dalla provincia reggiana, quest'anno una delegazione della

città emiliana ha deciso che era tempo di ricambiare l'amicizia e fare un viaggio in Toscana.

Per i 19 ragazzi che costituivano la selezione della Fossil Cup, tutti con meno di diciotto anni, la giornata è cominciata con la visita alla caserma "Gamerra" di Pisa. Durante la mattinata percorriamo palestre in cui è in corso l'addestramento e hangar del reparto gestione e manutenzione dei paracaduti, assistiamo ai primi lanci e scopriamo che è possibile far aviolanciare anche merce pari a ottomila chili. Segue la visita al

museo, un piccolo concentrato di storia in cui le prime idee disegnate da Leonardo da Vinci sono stipate a fianco di piantine delle battaglie del '43 e alla foto di un giovane Dario Fo allievo parà.

Il pomeriggio il trasferimento a Livorno, alla caserma "Lustrissimi", per la tanto attesa amichevole tra i militari e i giovani calciatori reggiani. Il generale di brigata Massimo Mingiardi arriva sul rettangolo di gioco appena prima del fischio d'inizio. Guarda i suoi uomini in tacchetti e divisa bianca, la selezione

REPARTI IN ARMI

della Fossil Cup in maglietta nera e scritte oro, ci pensa un attimo e decide: "Prestatemi un paio di scarpe: gioco anch'io".
 "Se non fossi sceso in campo non avrei tenuto fede a quello in cui credo - racconta poi - Ho sempre praticato sport: giocavo nelle giovanili di calcio e basket. Ci credo fortemente è proprio giocando in un team che si forma il carattere di una persona".
 Mentre i giovani reggiani amichevolmente si impongono sugli avversari, chiudendo la partita con due gol di scarto e un ottimo 3 a 1, il comandante spiega come mai sul volto dei suoi uomini non manca mai il sorriso, anche quando la fatica e la paura vorrebbero sovrastare ogni altro sentimento. "È il sentimento che ci portiamo dentro che fa sì che sopportiamo il sacrificio con coraggio - commenta - Se sai che vuoi fare una cosa e il motivo per cui va fatta, allora anche la fatica diventa piacere".

I giovani atleti della Fossil Cup mentre osservano l'addestramento dalla "Torre"



Il "centro avanti" della "Folgore", Gen. Mingiardi, con le due squadre di calciatori, mentre consegna la targa a ricordo della giornata



La giornata finisce, e dopo le premiazioni gli aspiranti calciatori si avviano a tornare oltre l'Appennino. Stanchi, abbronzati da un sole che in pianura padana raramente si vede così nitido, ma soprattutto con la consapevolezza che la loro idea dell'essere militare era appena stata stravolta: niente giovani austeri e con la sola idea della guerra in testa, bensì ragazzi esattamente come loro, con la stessa voglia di mandare in porta un pallone bianco e nero, ridere con gli amici davanti a una fetta di pizza o vincere al calcio balilla.

"Il motto di questa giornata? Lo sport è vita", conclude il comandante Mingiardi.

Alice Ferretti
"Il Giornale di Reggio"

Notizie dal settore giovanile Karate Esercito – Folgore –

(testo e fotografie: cortesia Karate Esercito – Folgore –)

Foto di gruppo del Settore Giovanile Karate Esercito – Folgore –



Lunedì 11 giugno si è svolto l'esame di graduazione di passaggio di cintura del Settore Giovanile Esercito – Folgore di Karate, presso l'Accademia Navale di Livorno.

31 i ragazzi e bambini esaminati dai tecnici C.le Magg. Ca. Sc. Daniele Pilagatti, C.le Magg. Ca. Sc. Antonio Citi e 1° C.le Magg. Alessio Loni, appartenenti alla sezione sportiva Esercito – 187° Reggimento Paracadutisti "Folgore" e all'associazione sportiva dilettantistica Livorno Competitors.

Ringraziamenti dallo staff tecnico del 187° all'Ammiraglio di Di-

visione Giuseppe Cavo Dragone Comandante l'Accademia di Livorno, che ha reso possibile la realizzazione dell'evento, condiviso pienamente dalla gioia dei giovanissimi.

Durante la manifestazione si sono svolti i saluti e la consegna del crest che custodisce il vessillo della Sezione Sportiva Esercito – Folgore dal Vice Presidente 1° Mar. Costantino Oliverio al Capitano di Vascello Flavio Biaggi, Direttore dei corsi allievi, in riconoscimento della disponibilità e professionalità della Marina, nei riguardi della Sezione Sportiva Folgore.

3 ore di attività, in cui gli allievi dai 4 anni ai 12 anni, hanno mostrato le capacità e le abilità motorie in evoluzione nella costruzione del percorso formativo nel karate e nelle sue specialità, quali: Kata (forme) e Kumite (combattimento), dove alla base viene privilegiata l'intelligenza motoria per una crescita completa della psico-motricità, semplice e complessa.

In occasione sono stati premiati dai tecnici gli atleti che hanno contribuito a mantenere attivo il nome del settore nelle attività di formazione, organizzate dalla

FIJKAM (Federazione Italiana Judo Lotta Karate Arti Marziali), di carattere Nazionale ed Internazionale, attraverso i campi estivi e dalle attività promosse dalla Sezione Sportiva, come la preparazione estiva ed esibizioni, tra queste si ricorda la Festa della Brigata Paracadutisti Folgore che si svolge generalmente nel mese di ottobre di ogni anno, presso la Rotonda di Ardenza – Livorno.

Davanti ad un centinaio di persone genitori e non, sono stati chiamati per la consegna di magliette e felpa logate dello stemma d'appartenenza, gli atleti distinti per partecipazione ad eventi agonistici e per risultati individuali raggiunti: Giulio Citi, Marco Pilagatti, Francesco Pilagatti, Luca Pilagatti, Giorgio Oliverio, Jacopo Citi, Matteo Di Tora, Chiara Salvi, Martina Raffaelli

A seguito nella giornata l'esibizione del settore Aikido, dai paracadutisti del 187° Reggimento condotto dall'insegnante 1° C.le Magg. Daniele Mocini, gli allievi Mar. Ca. Matteo Polacco, C.le Magg. Ca. Sc. Mauro Monti e C.le Magg. Sc. Domenico Mancini.

Hanno dato spettacolo con la dimostrazione della specialità tecnico dimostrativa del Palestrata (difesa a 2) della disciplina del Pancrazio Athlima effettuata dai neo Campioni Italiani di specialità nelle catego-

REPARTI IN ARMI



La premiazione dei giovani atleti

rie giovanili (8-9 anni) dalla coppia Giulio Citi - Marco Pilagatti e dalla coppia (10 - 11) Francesco Pilagatti - Giorgio Oliverio. Il cerimoniale si è concluso con

il gesto simbolico della consegna individuale e messa della cintura acquista, da parte dei "maestri" all'allievo, diploma e gadget.

La serata è proseguita con i festeggiamenti alla cena di Sezione presso lo sponsor (settore ristorazione) ristorante MAMI di piazza dell'Ardenza - Livorno,

dirigenza, genitori, atleti amici e parenti, uniti all'insegna dello spirito sportivo e costruttivo che contraddistinguono i paracadutisti della FOLGORE.

Il 1° Mar. Costantino Oliverio consegna il "crest" al Capitano di Vascello Flavio Biaggi



Una fase del "Kumite" (combattimento)

L'ANPd'I di Brescia dedica la sua vittoria a "Lombardia 2012" alla paracadutista Sara Comaglio



I Nucleo Operativo Paracadutisti di Brescia (NOP) nelle giornate dal 25 al 27 maggio 2012, ha partecipato alla «Italian Raid Commando – LOMBARDIA 2012», Competizione Internazionale di Pattuglie Militari, riservata ai militari in servizio o di riserva, classificandosi al Primo posto come

“Miglior Pattuglia della Riserva Italiana” oltre a conquistare l'Argento alla «Italian Raid Commando Lombardia 2012», Trofeo «Ministero della Difesa».

Il N.O.P. è stato rappresentato in questa Competizione Internazionale dal C.M. par. Luigi Gelmini, par. Sergio Manenti,

par. (FCM) Danny Fabbro e dal par. Antonio Peverada, i quali hanno ultimato la competizione in dodici ore e quarantuno minuti (inizio gara ore 0:54 del 26 maggio 2012), conquistando così il meritato secondo posto ad una delle Competizioni Militari più selettive d'Europa. Il comandante del N.O.P., C.M.

par. Luigi Gelmini a nome della squadra, ha dedicato questa vittoria alla nostra paracadutista Sara, tragicamente scomparsa il 21 maggio c.a. in un incidente automobilistico, con queste parole: «quando facciamo bene ne siamo contenti e ci fa piacere pensare di poter condividere le nostre vittorie,



anche con chi è in quell'angolo di cielo. A Sara».

La Competizione Internazionale si è svolta nella Provincia di Varese, tra il comune ospitate Ternate e buona parte dei paesi limitrofi come il Lago di Cabbio, Mornago, Casale Litta, Bodio Lomnago, Bregano, Villaggio Ignis, ecc...

Queste località hanno visto in questi giorni di competizione, muoversi sul proprio territorio ben 220 concorrenti in atteggiamento tattico, oltre a loro nella competizione erano presenti anche centinaia di persone, divise tra personale militare e civile (Esercito, Croce Rossa, Protezione Civile, Volontari, Carabinieri, ecc.) coinvolte dall'impeccabile organizzazione dell'evento.

L'organizzatrice di questa Competizione Internazionale è l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo - Circostrizione Lombardia" (UNUCI Lombardia), la

quale ben presente sul territorio, ricopre un ruolo importante, se non essenziale, sull'organizzazione di eventi militari, mirati a migliorare l'aspetto fisico, mentale e tecnico del personale impiegato nelle più disparate situazioni presenti in tutto il mondo.

L'«Italian Raid Commando - Lombardia 2012», ha visto partecipare ben 55 squadre (40 squadre straniere, 15 squadre Italiane) composte da 4 elementi per squadra. Le squadre hanno avuto l'opportunità di partecipare a una simulazione dove è stata messa a dura prova la propria capacità di affrontare vari scenari.

Gli scenari e le prove che le pattuglie hanno dovuto affrontare sono state distribuite su un territorio molto vasto, in maniera da poter testare la resistenza fisico mentale dei partecipanti nei "multiruolo" previsti, come per esempio il riusci-

re a muoversi per tutto il percorso a piedi (circa 50 km), con l'equipaggiamento necessario, dimostrando di riuscire a orientarsi su di un territorio sconosciuto con l'ausilio delle mappe fornite.

La Competizione è iniziata nel pomeriggio di Venerdì 25 maggio 2012 con la prova di tiro presso il poligono, dove i concorrenti si sono cimentati nel tiro mirato sulle distanze di 100 mt (Fucile cal. 5.56), 200 mt (Fucile cal. 7.62), 300 mt (Fucile Sniper cal. 7.62) e 25mt (Pistola cal. 9). La Pattu-

gla è iniziata alle ore 23:00 dello stesso giorno; le squadre partivano con un distacco di tre minuti gli uni dagli altri, iniziando con il controllo da parte dell'organizzazione, dell'equipaggiamento e dal ritiro documenti della missione.

Le prove che hanno impiegato tutti i concorrenti sono state: Ricognizione ed acquisizione obiettivi, Rastrellamento; Marcia Commando; Ricognizione notturna con visore notturno; Ricognizione deposito ostile; Contatto di personale amico in area ostile; Scorta convogli con pattuglia mista (Italiana e Tedesca); Prova di comunicazione Radio con procedure e segnali in lingua Inglese (ACP); MEDEVAC Primo Soccorso; MEDEVAC Comunicazione Internazionale Radio; Trasferimento feriti (un membro pattuglia da trasportare); Bonifica esplosivi; Rilevamento minaccia NBC; Bonifica NBC; Utilizzo materiale NBC in situazione tattica; Rastrellamento edificio; Superamento ostacoli; Acquisizione obiettivi da punto di osservazione designato; Discesa in corda da edificio; Attraversamento specchio d'acqua con mezzi motorizzati; Orienteering e rilevamento weapons; Riconoscimento mezzi e personale nemico.

par. Claudio Zambolo,
par Sergio Manenti

La classifica generale della Competizione Internazionale "LOMBARDIA 2012":

- 1° - TEAM: HELLVETIS "A.S.S.U. LUGANO" (CH)
- 2° - TEAM: A.N.P.d' I. BRESCIA "N.O.P. BRESCIA" (IT)
- 3° - TEAM: INFANTERIE ET BLINDES "SOCIETE VAUDOISE DES OFFICIERS (SVO)" (CH)
- 4° - TEAM: STKP LLBRIG 26 "LLBRIG 26 SAARLAND" (D)
- 5° - TEAM: KAMERADENKREIS DER INFANTERIE "H.S.UNIVERSITAT DER BUNDESWEHR" (D)

BREVI E LIETE DALLA SEZIONE DI MONZA



Alla "porta" della vita si è affacciata Ambra Cattapan, in questa foto ha 15 giorni, con il basco del nonno Lino Banfi, "basco ver-

de" numero di brevetto 9837. Il nonno assicura che come lui, porterà con orgoglio e fierezza il basco amaranto. Auguri allora, alla futura allieva paracadutista!



ANPD'I CONEGLIANO LIETI EVENTI...

Il Presidente della sezione di Conegliano (TV), Roberto Modolo, ci invia una foto con la nipotina Stella Agnese, nata il 7 gennaio 2012. A tutta la famiglia gli auguri della redazione e a "Stella" un benvenuto nella grande famiglia dei paracadutisti d'Italia.

2° RADUNO NAZIONALE DELLE "PANTERE INDOMITE"

Pantere,

il giorno 08 settembre 2012 si terrà presso la Caserma Bandini di Siena il 2° Raduno Ufficiale della XIV^a Compagnia Paracadutisti "Pantere Indomite".

Alla cerimonia parteciperanno tutte le Pantere attualmente in servizio ed una fiera rappresentanza di tutti coloro che, in passato, hanno permesso di gettare le solide fondamenta del nostro gloriosissimo reparto.

Ognuno di noi deve essere promotore ... come il vento diffonde l'eco noi dobbiamo portare in ogni angolo del mondo il nostro ruggito:

PANTERE !!!

**Sabato 8 Settembre 2012 Caserma "Bandini"
piazza G. Amendola, 25
53100 SIENA**

**Per maggiori info collegamento al sito ufficiale:
<http://radunopantere.xoom.it/>**

QUOTA DI PARTECIPAZIONE

L'iscrizione al RADUNO ha un costo di 20 € per ogni singolo partecipante.

MODALITA' ISCRIZIONE

Effettuare il pagamento di 20 € con una ricarica POSTEPAY numero **4023 6006 1684 6764** di **PIAZZA SALVATORE**

Aggiungere 10 € come quota per il pasto di ogni familiare o accompagnatore. I ragazzi sotto i 10 anni non pagano alcuna quota

Esempio:

iscrizione di una "Pantera" 20 €
Moglie o fidanzata 10 €
Figlio di 12 anni 10 €
Figlio di 8 anni 0 €
Totale 40 €

CONFERMA DELL'ISCRIZIONE

Comunicare l'avvenuto pagamento entro il 26 agosto 2012

al Maresciallo di Compagnia delle "Pantere" Mar. Ord. **Gabriele PINNA** all'indirizzo di posta elettronica: **teschio76@live.it** e comunicare **OBBLIGATORIAMENTE** i seguenti dati:

1. NOME E COGNOME
2. UFFICIO POSTALE DOVE SI E' PROVVEDUTO A FARE LA RICARICA
3. IMPORTO RICARICATO
4. DATA DI NASCITA
5. SCAGLIONE O CORSO AUCIASIETC.
6. NUMERO DI BREVETTO
7. GRADO ACQUISITO AL CONGEDO
8. NOME E COGNOME DI AMICI O FAMILIARI ACCOMPAGNATORI
9. MODELLO DELL'AUTO E NUMERO DI TARGA
10. CITTA' DI PROVENIENZA
11. TAGLIA PER LA T-SHIRT (S/M/L/XL)
12. PORTARE AL SEGUITO IL PROPRIO BASCO AMARANTO

PRANZO

Il pranzo di Corpo verrà consumato nella mensa truppa della Caserma "Bandini". Sarà preparato dalla ditta SODEXO ed è pertanto **INDISPENSABILE** prenotare, e dare la conferma dell'avvenuto pagamento, entro **NON** oltre il giorno il giorno **26.08.2012**

SEZIONE DI SASSARI – BREVETTATI ALTRI DUE CORSI ALLIEVI



Il 26 e 27 Maggio 2012, presso l'aeroporto di Reggio Emilia si sono tenuti i lanci di abilitazione che hanno visto brevettati gli allievi del 2° corso 2011 e del 1° corso 2012 della nostra Sezione. Appena giunti a Reggio Emilia subito venivano sottoposti ad esame da parte degli innumerevoli IP/FV presenti sul posto oltre che ricondizionati all'uso del nuovo modello in uso a quella scuola di paracadute ausiliario con maniglia centrale. Il resto della giornata rimaneva una estenuante attesa con il naso all'insù in attesa che il vento decidesse di calmarsi e darci una finestra per poter effettuare i lanci. Questa attesa creava alcuni nervosismi tra le sezioni convenute in relazione a presunte precedenze temporali di arrivo in zona lancio. Da sottolineare come alla fine abbia prevalso il buon senso di tutti e si è fatta rispettare la norma per la quale prima passano gli allievi e possibilmente quelli più lontani, a ruota, i ricondizionati ordinari e non e i lanci di allenamento. Pertanto, eccezion fatta per il primo decollo, si decideva di far salire come apripista due passaggi formati da istruttori al fine di valutare le condizioni alla quota d'operazione prevista per i tondi. Così già dopo il primo passaggio si dava il via alla giornata lancistica con i decolli degli allievi permettendo a fine serata di poter fare, per quanto riguarda la nostra Sezione, due lanci ad allievo. A fine giornata, esausti ma contenti, ci ritiravamo per prepararci alla giornata successiva che iniziava con un leggero vento che ci costringeva a rimanere a terra fino al primo pomeriggio. Subito dopo pranzo ci si imbragava e via per l'ultimo lancio che consentiva ai nostri cinque neo Parà di conquistare le loro sudatissime ali. Menzione d'onore va ai neo Paracadutisti CAMPUS Salvatore e MURA Giuseppe, il primo poiché incappato in un fuori zona al primo lancio la sera del 26 riusciva, con grande lucidità e prontezza di spirito, a individuare nell'imprevisto una zona ritenuta quanto più sicura per l'atterraggio non previsto, così andava ad atterrare in un parco poco distante dalla recinzione dell'aeroporto senza riportare significativi traumi e senza arrecare danni a terzi, a dimostrazione che nel nostro campo l'imprevisto è calcolato ed insegnato già in fase formativa e così pure la soluzione viene inculcata sin dalle prime lezioni. Al neo Parà MURA spettano i complimenti per essere riuscito, pur con un'apertura fortuita del paraca-

dute ausiliario ed in presenza del principale correttamente aperto, a rimanere all'interno della zona lancio evitando così il parcheggio antistante il centro dove la deriva lo stava portando e dove si svolgeva una gara di regolarità d'auto che, comunque, veniva immediatamente sospesa fino a che il paracadutista non toccava terra all'interno del perimetro aeroportuale e senza riportare traumi. Subito dopo aver chiarito le dinamiche dell'evento con il giovane, lo stesso, con grande serenità d'animo e maturità, si imbragava per effettuare i restanti lanci che si svolgevano in assoluta serenità e senza intoppi di sorta. I nuovi Para' aggiuntisi alla sezione di Sassari sono: Ten. della "CRI" MURA Giuseppe, Ass. Ca. della Polizia di Stato CHESSA Roberto, gli aspiranti volontari in ferma prefissata CAMPUS Salvatore, COLOMBO Luigi e FILIPPI Fabiano. In assoluto un ringraziamento speciale va a David FOGLIA e al suo team per l'accoglienza, la disponibilità nei nostri confronti e anche la pazienza dimostrata. Posso asserire per quel briciolo di esperienza che mi son fatto girando le varie scuole del centro nord e senza nulla togliere alle stesse che i materiali in uso presso quella scuola, numericamente più che sufficienti a garantire un intenso iter lancistico giornaliero, sono di un'eccezionale comodità sia a terra che in discesa oltre che estremamente maneggevoli. Grazie ancora David. Ai ragazzi ancora bravi continuate così. FOLGORE.

par. Pittui Davide

ANPD'I GORIZIA – ATTIVITÀ DELLA SEZIONE IN SINTESI...



Nel corso di questi primi mesi del 2012 le attività della Sezione sono state numerose e varie: a cominciare dall'Assemblea annuale, svoltasi a gennaio, presso la sala del Consiglio di quartiere di Lucinico, dove, dopo l'immancabile cerimonia dell'Alzabandiera e il cordiale saluto del Sindaco di Gorizia Dr. Ettore Romoli e del Presidente del Consiglio di Quartiere Giorgio Stabon, abbiamo fatto il punto della situazione, ascoltando le varie relazioni, da quella morale del Presidente a quella tecnica del direttore della Scuola, dell'Economista e del Presidente del Consiglio dei Sindaci Revisori.

Numerose sono state le partecipazioni anche alle cerimonie organizzate dalle consorelle associazioni d'arma in Gorizia e provincia. Immancabile, come ogni anno, la presenza al Raduno dei Combattenti della Decima MAS in occasione dell'anniversario della battaglia di Ternova all'inizio di Gennaio.

Ultima, in ordine di tempo, la consegna dello storico labaro della Federazione goriziana dell'Associazione nazionale volontari di Guerra, che scomparso da alcuni è stato finalmente ritrovato, e per evitarne la dispersione, acquistato da un collezionista privato. I soci dell'ANVG hanno lanciato un appello cui i paracadutisti di Gorizia

hanno subito risposto: una sottoscrizione popolare per raccogliere mille quote da cinquanta centesimi l'una tra i nostri concittadini per riacquistare il Labaro. Sabato 21 Aprile, finalmente, il labaro è tornato ad appartenere al patrimonio storico della città!

"RIVIERA DEI FIORI" - SEZIONE ANPd'I - IMPERIA/SANREMO



La città del Festival e dei Fiori è sempre stata attenta a festeggiare ogni ricorrenza e, in particolar modo quelle Nazionali.

Come tutti gli anni le Associazioni d'Arma, tra cui la nostra, organizzano la celebrazione della "FESTA DELLA REPUBBLICA E DELLE FF.AA."

Quest'anno la manifestazione è stata festeggiata con sobrietà, ricordando le vittime del terremoto in Emilia ed i nostri Marò ancora prigionieri in India.

A conclusione della cerimonia alcune autorità presenti hanno accettato l'invito per una foto per la Rivista "Folgore".

Da sx: Cap. Andrea Tortorola: Direttore della Base Logistico Addestrativa - Ten. Vas. Andrea BETTI C/te Capitaneria di Porto - al centro il vice Sindaco: Dott.ssa Claudia LOLLI.

Cav. Tommaso Russo

LA SEZIONE DI IDRO MESCOLE LE ACQUE

Giornata spettacolare in occasione della Festa della Repubblica nei comuni di Salò e S. Felice del Benaco sul lago di Garda a Brescia. La sezione paracadutisti lago di Idro sbalordisce tutti organizzando per la prima volta in assoluto una manifestazione aviolancistica nelle acque del golfo di Salò, mai nessuno aveva osato tanto, ma la Sezione si impone fra i programmi lacustri e ne esce a testa alta.

Non poche le difficoltà burocratiche incontrate dagli organizzatori per la riuscita di questo avvenimento, ma il lodevole lavoro dei ragazzi va a buon fine e così tutto era pronto.

Cinque imbarcazioni spostate da un lago all'altro per il recupero dei paracadutisti in acqua, dieci esperti sommozzatori e una dozzina di paracadutisti sulla riva sono serviti per gestire al meglio questa im-



pegnativa giornata all'insegna della serietà e del divertimento e a tale proposito, le donne della Sezione intrattengono i passanti regalando ai più piccoli delle magliette con il logo della sezione di Idro. La tensione altissima di tutto lo staff per questa prima volta a Salò, viene alleviata dal molteplice interesse della gente accorsa da molti paesi anche lontani apposta per l'occasione, non solo parenti e conoscenti quindi, ma una vera e propria ressa di gente incuriosita da questo appuntamento non consone ai soliti avvenimenti del posto. A rendere ancora più speciale questa giornata intervengono anche i paracadutisti della sezione di Lazise, che abituati alle acque della costa veronese del Garda, saggiano anche loro per la prima volta le acque della costa bresciana. Tutto è perfetto a TERRA, recuperi immediati in Acqua, lo spettacolo in Aria e a questo punto i quattro elementi si completano con il Fuoco, generato dal calore di una ormai consolidata amicizia fra le due Sezioni per una insolita giornata. Una prima volta per tutti, per il comune di Salò, per il comune di S. Felice, per tutti i paracadutisti e per gli abituarini del posto, il tutto contornato da un'ottima cena a fine serata in un ristorante nei pressi, dove le due Sezioni e il gruppo "Jurassic sub" Brescia-Desenzano, in uno pseudo gemellaggio si sono riunite per festeggiare e prendersi i meriti dell'ottima riuscita della manifestazione che, a detta dei responsabili, non resterà unica nel suo genere. Arrivederci al prossimo anno quindi.

par. Gallini Piermattia

ATTIVITÀ DELLA SEZIONE ANPD'I DI NAPOLI

BREVETTATO IL 97° CORSO, INTITOLATO AL PAR. GIUSEPPE NATALE

Nell'arco di circa due mesi la sezione ANPd'I di Napoli ha addestrato e brevettato un corso formato da ben dodici ragazzi: Antonio Riccardo Cannavale, Nicolò Capone, Francesco Credentino, Iacopo Liberti, Paolo Lovallo, Antonio Menditto, Giovanni Pinto, Daniele Polverino, Emanuele Polverino, Claudio Postiglione, Luigi Racca e Nicola Venditto.

Questi giovani, tra i 16 ed i 30 anni, sono unitissimi ed affiatati ed hanno subito fatto gruppo, avendo tutti un unico scopo: diventare parà, sogno che si è realizzato nei giorni 23, 24 e 25 marzo 2012,



nell'ultimo dei quali tutti hanno effettuato il terzo lancio. Inoltre il corso, pieno di esercizi, pompate e capovolte, è stato intitolato ad un magnifico paraca, il Comm. Giuseppe Natale, nostro ex-presidente.

Un ringraziamento particolare va al nostro carissimo Presidente Francesco Esposito, al mitico Istruttore di paracadutismo Gennaro Fiscariello, al sempre presente aiuto-istruttore Salvatore Vinciguerra, all'energico Par. Domenico Gebbia ed al grande Direttore di lancio Gaetano Giella.

Ed infine i migliori complimenti vanno ai nostri dodici neo-parà: che dire di più ... benvenuti tra noi!

BREVETTATO IL 98° CORSO, INTITOLATO AL M.LLO PAR. VITTORIO BOCCALE



Nei giorni 30 e 31 maggio 2012 si sono brevettati presso l'aeroporto di Pontecagnano dieci ragazzi della sezione ANPd'I di Napoli: Sergio Aji, Fabrizio Chirichella, Giuseppe Cioffi, Vincenzo De Simone, Emanuel Di Mauro, Salvatore Ericina, Fabrizio Laezza, Antonio Onza, Raffaele Tessitore e Rosanna Verde, che hanno formato il 98° corso "M.llo Par. Vittorio Boccale".

La grande competenza dell'Istruttore di paracadutismo Gennaro Fiscariello, assieme al prezioso aiuto del Par. Salvatore Vinciguerra, del sostegno del Presidente Par. Francesco Esposito e del Par. Domenico Gebbia e della preziosissima assistenza del Direttore di

Lancio Gaetano Giella, ha fatto in modo che questi ragazzi potessero brevettarsi subito e senza imprevisti. E così la sezione di Napoli continua a "sfornare" nuovi paracadutisti.

par. Francesco Lenci

100° LANCIO A 76 ANNI E 1° LANCIO A 20 ANNI



Nel mese di giugno l'ex Sergente alpino paracadutista Pirozzini Gian Claudio si è lanciato, con paracadute tondo a fenditure, nel cielo di Novi Ligure per la centesima volta, così riprovando l'indescrivibile ebbrezza del volo dall'aeroplano!

Assieme a lui si sono lanciati altri audaci Soci della Sezione di Verbania: Bettio, Manti, Jacopino e Bertone Giulia di 20 anni al suo primo emozionante lancio!

Giorni dopo nella sede dei Paracadutisti, il Presidente Del Ponte, consiglieri e soci hanno brindato al bene del paracadutismo, al successo della brevettata Bertone ed agli impegnativi 76 anni di Pirozzini! Senza dimenticare un ultimo ed ancor più impegnativo brindisi rivolto al centenario (in lanci...): "Ai prossimi tuoi 80 anni in volo".
Prosit!

Sezione ANPd'I Verbania

SEZIONE DI BARI: 42 SALTATI AL GIORNO

Il 23 giugno il nostro sempre supervalido IPFV Giuseppe de Gennaro ha brevettato sul campo-scuola di Fermo ben 14 suoi allievi del 52° corso. Tra questi brevettati ci sono sei minorenni studenti dell'I.T.C. Euclide Aeronautico ed altri tre dello stesso istituto.

Un plauso particolare meritano i simpatici e precisissimi "saltatori" fratelli Maria e Ruggiero Rondinone.

Grande successo di pubblico e di paracadutisti ha riscosso la manifestazione aviolancistica effettuata il 10 giugno nel parco 2 Giugno



di Bari, dove la nostra diciassettenne parà "Serena" Cianci ha effettuato un tandem "casalingo". Ci sono già molte richieste d'iscrizione al 53° corso allievi, il quale inizierà il 3 settembre c.a.

par. Annibale Micheletti

A CASERTA CONSEGNA DELL'ABILITAZIONE MILITARE A SEI GIOVANI PARACADUTISTI



Sabato 17 marzo 2012 presso la sala Chollet della Fondazione del Villaggio dei Ragazzi Don Salvatore D'Angelo di Maddaloni sono stati consegnati gli attestati di abilitazione al lancio con paracade

dute a sei giovani paracadutisti brevettati dalla Sezione Paracadutisti di Caserta, di cui quattro allievi dell'istituto Tecnico Aeronautico e Navigazione Aerea, retta dal Preside Ingegnere Giusto Nardi. Il corso è stato intitolato alla memoria del Capitano medico paracadutista Francesco Saporito Medaglia d'Argento al V.M. La cerimonia ha avuto inizio con l'ingresso del Labaro associativo dei parà casertani, e il saluto porto da Padre Francisco Elizalde, Direttore Generale della Fondazione, lo stesso prelado ha officiato la Santa Messa (figlio di pilota civile e fratello direttore di una scuola di paracadutismo nel lontano Messico), durante la celebrazione sono state benedette le spille associative, che successivamente sono state appuntate sul petto dei neo paracadutisti dal Colonnello Michele Satriano, Segretario Nazionale dell'ANPd'I, giunto appositamente da Roma in rappresentanza del Presidente Nazionale Generale Giovanni Fantini che ha dato lettura della preghiera del paracadutista. Dopo la cerimonia religiosa, si sono succeduti al microfono per i saluti di rito il Preside dell'ITA Giusto Nardi, appassionato propiziatore dei corsi di paracadutismo tra i suoi alunni, il saluto del Colonnello Satriano in rappresentanza del Generale Fantini, un breve saluto da parte della Dottoressa Saporito figlia dell'eroe aversano, a seguire



la biografia dell'Ufficiale medico letta con commozione dal Dott. Claudio Andronico genero dello scomparso. Dopo i vari saluti, il momento più atteso: la consegna dei brevetti, sul palco i sei ragazzi che sono stati l'orgoglio del loro Istruttore Dott. Tommaso Ferraiolo sono: Ilenia Raia, Luisa Gabriella Ianuale, Vittorio Paone e Salvatore Cioffi, i due ragazzi esterni sono Vincenzo Letizia e Alessandro Perrone, quest'ultimo presta servizio presso il 185° Reggimento paracadutisti Acquisizione obiettivi di Livorno, mentre Salvatore Cioffi presso il 186° Reggimento paracadutisti "Folgore" di Siena, ricordiamo che questo reparto ha operato con successo nel settembre 2009 al gennaio 2010 nel casertano per l'operazione "Strade Sicure" riscotendo plauso e ammirazione tra la cittadinanza di Terra di Lavoro. Non ultimo va citato il lavoro svolto dal Presidente Michele Franzese con il suo Direttivo al completo, un ringraziamento particolare va alla paracadutista Arianna Zarrillo per aver trattenuto la platea eseguendo al violino alcuni brani di musica leggera e soprattutto l'esecuzione magistrale della marcia d'ordinanza dei paracadutisti come pure è stato toccante il silenzio fuori ordinanza mentre veniva recitata la preghiera del paracadutista.

L'ANPd'I Caserta porge un grazie particolare al Presidente Padre Miguel Cavallè Puig, ai vertici della Fondazione, al Consiglio di Amministrazione figura come Consigliere il nostro neo socio Dott. Giuseppe Barletta, ai docenti che hanno permesso la realizzazione dei corsi di paracadutismo nel complesso scolastico Maddalonese. Inoltre il Consiglio Direttivo dei paracadutisti casertani, ringraziano gli amici delle varie associazioni intervenute. L'UNUCI, le Sezioni bersaglieri, Finanziari, l'Associazione Sottufficiali d'Italia tutte di Caserta, e l'Istituto delle Guardie d'Onore alle Reali Tombe del Pantheon e non ultimo la Sezione Arma Aeronautica con il Generale Elia Rubino amico dei paracadutisti casertani, che hanno dato lustro alla cerimonia, nonché le autorità civili rappresentanti dei Sindaci di Caserta e Maddaloni, il comandante della Scuola di Amministrazione e Commissariato di Maddaloni, Brigadier Generale Francesco Sansone con il proprio Sottufficiale di Corpo e un Ufficiale Superiore in rappresentanza del Generale di Divisione Antonio Zambuco comandante del Raggruppamento Unità Addestrative di Caserta, a seguire il nostro Istruttore dott. Tommaso Ferraiolo.

SEZIONE PIAVE

Il 27 maggio a Trevignano si è svolta la festa a ricordo della MAVM Pellizari Aldo e del Brig. CC Granata Alfio, nonché nella ricorrenza del 36° di fondazione della sezione e del 70° della Battaglia di El Alamein, ha avuto buon esito riscuotendo l'approvazione di tutti i paracadutisti. I soci della sezione sono convenuti numerosi come



pure la cittadinanza e le associazioni d'Arma del territorio. Presente il Gonfalone comunale. Graditissima la partecipazione delle sezioni ANPd'I di Belluno, S. Lucia di Piave e Conegliano, come pure le rappresentanze dei nuclei parà del Monticano e di Ponzano. Dopo la Messa il corteo si è diretto al Monumento per gli onori ai Caduti e le allocuzioni di circostanza. Il Sindaco di Trevignano Feltrin Ruggero nel suo discorso ha rivolto sentite parole di saluto e ringraziamento a tutti i presenti e in particolare alla sezione Piave per aver voluto commemorare due illustri cittadini trevignanesi che hanno lasciato un vivo ricordo nella comunità. Il presidente Speranzon, dopo aver ricordato le gesta eroiche della Folgore ad El Alamein, ha posto in risalto le figure dei paracadutisti Pellizzari e Granata citando il loro encomiabile passato militare oltre che di cittadini riservati e di incomparabile rettitudine. Ha suscitato i particolari sentimenti di emozione la partecipazione della signora Eufrosia (per tutti noi Gina) consorte della MAVM Pellizzari Aldo, alla quale il sindaco ha consegnato un omaggio floreale. Una stampa particolare del Comune è stata consegnata al reduce "Folgorino" Venturi Domenico, classe 1921. Da parte della sezione Piave è stata donata al primo cittadino una targa in segno di riconoscenza per l'ospitalità e il patrocinio concesso alla festa. Altra targa è stata consegnata al par. Agostinetti Silvano per l'impegno profuso nell'organizzare la manifestazione e per essersi prodigato nel rintracciare, riunire ed iscrivere alla sezione un elevato numero di nuovi paracadutisti.

Un vivace rinfresco e un simpatico pranzo hanno intrattenuto i presenti a conclusione della bella festa.

NUOVI PARACADUTISTI A FOGGIA

Dopo tre aviolanci effettuati l'8 ed il 9 giugno presso la zona lancio ANPd'I di Pontecagnano (SA) hanno ricevuto la loro più che meritata abilitazione al lancio militare 7 nuovi paracadutisti della sezione di Foggia, più precisamente: par. Ignazio Lanza – studente di Lucera solo 16 anni sicuramente tra i più giovani paracadutisti d'Italia e della provincia di Foggia; par. Silvio Catalano – di Foggia studente universitario, figlio d'"arte" il papà è paracadutista; par. Domenico Spadaro – originario di Bari ma residente a Foggia, Uffi-



ziale dell'Arma dei Carabinieri, Comandante del Nucleo Operativo e Radiomobile di Foggia; par. Matteo Imbriano – di Foggia, Sott'Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri; par. Pasquale Vitacchione – di Lucera, Operatore professionista settore delle scorte e della sicurezza privata ed Istruttore di arti marziali; par. Roberto Sabino – di Foggia, Guardia particolare Giurata; par. Raffaele Mastrangelo – di Accadia, Guardia particolare Giurata.

Nelle foto pubblicate: *in piedi*, oltre ai neo paracadutisti, si riconoscono il Presidente della sezione di Foggia e Consigliere Nazionale, Stefano Canè, con il Direttore della Scuola di Salerno, Gaetano Giella, invece *nella foto dove sono tutti seduti*, vi sono inginocchiati, da una parte Stefano Canè con la tuta da lancio sportiva (dopo un lancio TCL da 4200 metri) e dall'altro il Vice Presidente di Sezione Par. Emanuele Alfano.

par. Stefano Canè

A FIRENZE TERMINATO IL PRIMO CORSO DI PARACADUTISMO ANNO 2012

Dopo un intenso addestramento fisico teorico e pratico l'Istruttore di paracadutismo della sezione di Firenze, Jacopo Grassi, ha portato ai faticosi lanci di abilitazione, gli allievi paracadutisti del 1° corso 2012. I lanci, svoltisi sulla zona lancio di Novi Ligure della scuola di paracadutismo della sezione di Pavia, hanno impegnato ben 24 paracadutisti, e sono stati eseguiti perfettamente, merito dei nuovi paracadutisti e dello "staff" della sezione di Firenze che li ha saputo preparare al meglio.

I loro nomi: Bucci Manolo Francesco, Caffiso Giovanni, Calvi Valerio, Conte Vanni, De Fabrizio Donato, Lorenzo Dentice Antonio, Di Genua Ciro, Donati Gabriele, Filippelli Davide, Galbiati Piercarlo, Gasparini Flavia, Giudilli Sharon Filomena, Lanzillotti Emanuele,



Pascuzzo Alessandro, Perrone Gianluca, Pistoia Iacopo, Squilloni Sergio, Tatulli Francesco, Valente Rosa, Bevilacqua Alessandro, Oreste Francesco. Nella foto sono in compagnia del presidente della sezione Gianluca Gaini, Mario Guercini vice presidente, Matteo Zacchi, Ingrid Toffaloni, Paolo Toffaloni, Riccardo Meloni (ANP-d'I Pistoia), Jacopo Ciseri aiuto istruttore, Giovanni Serra, Michele Cianti (con figlio Matteo Cianti), Gaia Gargini, Giulia Simonetti.

CONCLUSO L'XI° CORSO "PANTERE" DELLA SEZIONE DI BRESCIA



Presso l'avio-superficie di Ravenna "La Spreta", 18 allievi dell'undicesimo corso di paracadutismo della sezione di Brescia, hanno conseguito l'abilitazione al lancio militare. Il corso, intitolato al leone della div. Nembo "Beppe Secondo Taglietti", iniziato all'8 febbraio, ha così visto brevettarsi nelle giornate del 4 e 5 maggio 2012 i neo paracadutisti della Sezione Bresciana.

Nella foto, oltre al Presidente Cav.Uff. Par. TCL Tino Feola, il V.Pres. Par. Regazzi, i consiglieri Par. Scaratti, e Lodigiani.

Presenti i membri dello "staff" che hanno alleviato il duro lavoro dell'istruttore Par. Roberto Facuetti, e sono da sinistra Par. Rip. TCL Claudio Zambolo con funzioni di webmaster del sito di Sezione, Par. TCL Ezio Festa, Par. TCL Massimo Ghirardi, Par. Rip. TCL Luigi Lodigiani, Par. TCL Giancarlo Picchi.

Nella foto, anche la cara amica paracadutista scomparsa tragicamente il 22 maggio scorso a seguito di incidente stradale nel bresciano, Par. Sara Comaglio di anni 23... *(la sorridente ragazza bionda a sinistra)*.

Considerevole la presenza dei paracadutisti dei corsi precedenti, per i lanci d'addestramento. Gli abilitati al TCL, hanno anche effettuato lanci in caduta libera a coppie nelle pause dei lanci di brevetto degli allievi. Lodevole l'organizzazione della Sezione di Modena che ha curato la parte logistica dei lanci con a capo il Par. Marco Basilio "Skin" Schenetti. Il prossimo corso di paracadutismo della sezione di Brescia, è previsto orientativamente per il mese di settembre 2012.

Webmaster C.Z.

NUOVI PARACADUTISTI ALLA SEZIONE DI CIVITAVECCHIA



Sabato 2 giugno presso l'aviosuperficie di Fermo, la sezione di Civitavecchia, era presente con gli allievi del XXXVI Corso Paracadutisti intitolato alla M.O.V.M. S.Ten. Clinio Misservile. Mesi di duro lavoro in aula e in palestra sono stati ricompensati dal corona-

mento di un sogno: diventare paracadutisti! Alle 8.00 gli allievi giunti sul posto, prendevano visione del sedime aeroportuale, degli indicatori del vento, provavano la falsa carlinga, venivano riepilogate le emergenze e i malfunzionamenti. Dopo averli adattati, procedevano a indossare i materiali, STRONG Set-10 e relativo ausiliario e passato il controllo del D.L., s'imbarcavano sul vettore: capo decollo par. Roberto Picciau e a seguire Laura Milanese, Simona Ciurluini, Enrico Diottasi, Flavio De Simone, Andrea Lampa.

Alle 9.00 circa, il Pilatus PC6 (pilota: Massimo Fiorini) scatenava la potenza dei suoi 550CV staccandosi rabbiosamente dal suolo e raggiungendo in pochi minuti la quota prevista.

Lancio del siki, determinazione del punto, ultime indicazioni al pilota e alla quota di 1750 piedi: Via! Milleuno, milledue, milledue, milleduequattro, millecinque... In una sequenza quasi sincronizzata i sei paracadute semidirezionali si aprivano, colorando il cielo di un verde a noi tanto caro. La giornata calda, caratterizzata da una leggera brezza di mare ha consentito ai ragazzi di effettuare l'attività lancistica senza interruzione e alle ore 13,00 erano praticamente brevetati. All'attività lancistica ha partecipato un altro veterano della Sezione, il par. Achille Merli, che effettuava due lanci di addestramento. Un vivo ringraziamento al Presidente della Sezione di Ancona, par. Marco Andreani, all'I.P./DL Lamberto Agostinelli e al team dei ripiegatori. Il Presidente della sezione par. Ivano Romiti e il "Leone" della «Folgore» Ten.par. M.A.V.M. Raul Di Gennaro si congratulano con i nuovi parà.

par. Roberto Picciau

Da sinistra in piedi: I.P. Roberto Picciau, Laura Milanese (Ten. E.I.), Simona Ciurluini, Andrea Lampa, par. Achille Merli; accosciati: Flavio De Simone, Enrico Diottasi.

Il Capitano paracadutista Paolo Emilio Marengo di Moriondo



Il 28 giugno 2012 è salito al cielo il cap. par. MAVM Paolo Emilio Marengo di Moriondo, nato a San Maurizio Canavese (TO) il 30 Luglio 1912. Ufficiale di Cavalleria transitato in Servizio Permanente Effettivo per meriti di guerra, nella campagna d'Africa Orientale del 1936, dove per due anni aveva comandato una "Banda Amhara", una formazione militare di cavalleria del Regio Esercito Italiano, composta di appartenenti all'etnia etiope Amhara; al comando del tenente colonnello Amedeo Guillet, noto come il Comandante Diavolo. Durante il secondo conflitto mondiale su domanda entrò a far parte della Specialità dei paracadutisti, e il 10 agosto 1941 assunse il comando della 6ª Cp. "GRIFO". Nel Giugno dello stesso anno la 6ª Cp. fu trasferita dal Tavoliere delle Puglie in Africa Settentrionale, sul

fronte Sud di El Alamein, insieme al resto della leggendaria Divisione paracadutisti «Folgore».

Nel mese di ottobre del 1942, la sua compagnia venne schierata sulla linea di sicurezza del fronte, a Quota 105, a pochi chilometri dal rilievo dell'Himeimat, con il compito di intercettare l'imminente attacco avversario e rallentarne la progressione verso la linea di resistenza. Nella notte del 23 ottobre l'attacco scatenato dalle migliori truppe corazzate e di fanteria dell'Impero Britannico, si abbatté proprio su quel manipolo di paracadutisti al comando del Cap. Marengo. La resistenza opposta, fino alla sua completa distruzione, della 6ª Cp. "GRIFO", non rallentò bensì fermò l'intero attacco del nemico. Marengo e i suoi paracadutisti, tra i quali, l'allora S.Ten. par. Ferruccio Brandi MOVVM, contrassaltando l'avver-

sario anche a colpi di bombe "molotov" ebbero ragione di decine di carri armati e migliaia di fanti. L'impari lotta cessò solo al mattino, quando i pochi superstiti, terminate le munizioni, furono catturati. Per questo episodio il Cap. Marengo fu decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare. La sua motivazione così recita: *«Comandante di Compagnia Paracadutisti, capace e coraggioso, attaccato da forze preponderanti, si prodigava senza risparmio incurando con l'esempio i suoi uomini a tenere, a qualunque costo, la posizione a lui affidata. Sorpassato ma non sopraffatto dal numero e dai mezzi corazzati persisteva nell'impari lotta con singolare ardore. Sommersi alcuni centri di fuoco continuava a rincorare i superstiti alla resistenza ad oltranza che protraeva indomito fino all'esaurimento*

di ogni mezzo di offesa» – A.S. – 23-34 Ottobre 1942.

Prigioniero a Yol (India) detenuto nel Campo n. 26, rientrò in Patria nell'ottobre del 1946.

Sempre vicino ai paracadutisti d'Italia, li riceveva spesso nella sua casa di San Maurizio Canavese, dove in molti si recavano per salutarlo. La sua scomparsa, all'età di quasi cento anni, ha lasciato un grande vuoto nei cuori dei suoi cari e di tutti i paracadutisti d'Italia. Alle sue esequie erano presenti i paracadutisti in servizio della sua "vecchia" compagnia che lo hanno accompagnato nel suo ultimo lancio; così come si conviene per un comandante indomito di una delle più indomite compagnie, che scrissero sulla sabbia del deserto, con il loro sangue, pagine di storia ormai leggenda.

A.F.





34



35



36



21



43



32



22



24



25



44



37



38



45



frecci e distintivi



81



120



33



101



115



48





39



31

45
con supporto
magnetico

42

Sociali



90



111

50



47



46

ART.	NOME	PREZZO
21/22	Distintivo sociale/Fregio piccolo a spilla	5,00
24/25	Brevetto Militare/Abilitazione militare piccoli c/stella s/stella	4,00
31	Basco Amaranto	14,00
32	Fregio basco per paracadutisti in congedo	6,00
33	Stemma in panno	3,00
34	Brevetto Militare dorato	7,50
35/36	Brevetto Militare/ Abilitazione militare - Metallici	7,00
37/38	Brevetto Militare/ Abilitazione militare - Panno plastificato	3,00
39	Fregio da basco per socio aggregato	6,00
42	Scudetto ANPd'I panno plastificato	4,50
43	Distintivo met. per uniforme ordinaria par. in congedo	7,00
44	Scudetto per uniforme comb. e serv. par. in congedo	7,00
45	Scudetto ricamato per giacca Supporto magnetico per scudetto da giacca	7,00 + 3,50
46/47	Cravatta associativa Amaranto/Blu	18,00
48/49	Cravattino donna Amaranto/Blu	18,00
50	Sciarpa Amaranto/Blu	20,00
81	Vetrofanie Interne/Esterne	2,50
90	Crest associativo	30,00
101	Cappellino	5,00
111	Zainetto	10,00
115	Accendino «Zippo»	7,00
120	Portachiavi argento	6,00



EVENTUALI ORDINI
dovranno essere inviati
all'indirizzo e-mail
segrgen@mclink.net
o chiamando il numero
06 4746396
o trasmessi via Fax allo
06 486662

ULTIMO LANCIO DI PIO CARNEVALI



La sezione di Velletri informa con composta tristezza dell'ultimo lancio del Caporal Maggiore Fante Paracadutista Pio Carnevali, Reduce della Battaglia di El Alamein.

Pio è salito "in quell'angolo di cielo" all'età di 91 anni il 4 giugno sera dopo 40 giorni di "prigionia" (l'ultima) in ospedale.

Divenuto paracadutista parti per il fronte egiziano, come gli altri 3.000, nel Plotone Comando del 187° Reggimento partecipando nell'autunno del '42 a quella che fu la conferma del patriottismo italiano e il sigillo del valore del Soldato Italiano: la Battaglia di El Alamein. FOLGORE!

L'ULTIMO LANCIO DI ITALO FERRARA



Improvvisamente il 2 Giugno 2012 ci ha lasciato Italo Ferrara Presidente della Sezione ANPd'I di Sassari per circa trenta anni.

Il grande merito di Italo è stato quello di aver rifondato la nostra sezione dandole capacità operativa e riproponendo tanti ragazzi "alla porta".

Negli anni novanta si ebbe un notevole incremento di soci e di brevettati portando così la sezione ad un certo livello numerico.

Proveniente dalla Sezione di Oristano aveva una notevole esperienza che ha messo a frutto nel

chiamare intorno a sé tanti Folgorini che hanno dato luogo alla rinascita di Sassari.

Oltre a questa Sezione era presente alla cerimonia del funerale la Sezione di Bolotana per rendere omaggio a Italo nel suo ultimo lancio. Ti ricorderemo.

par. Luciano Meloni

LUTTO ALLA SEZIONE DI LATINA



Ci ha lasciato Pino D'Alessandro, Presidente Provinciale del CONI di Latina per oltre 25 anni, Socio Benemerito della Sezione di Latina.

Per tutto il suo lungo, ma sempre breve, mandato, è stato per me e per tutti i paracadutisti Pontini il punto di riferimento sul quale abbiamo potuto sempre contare ogni volta che a Lui ci siamo rivolti per qualsiasi attività che in qualche modo poteva far riferimento allo sport.

Per ben dieci anni, e tutte le Sezioni d'Italia sicuramente ricordano, dal 1984 al 1994, Pino D'Alessandro con il suo trascinate entusiasmo, con la Sua benevolenza, ma soprattutto con le Sue capacità organizzative, ci ha messo in condizione di effettuare, nelle più belle località della provincia di Latina, con spiegamento di mezzi che oggi solo pensarlo è follia, la ormai Storica "Coppa Carusi". Dieci irripetibili, spettacolari gare di precisione in atterraggio, sempre svolte con la partecipazione di tutte le rappresentative Militari e con le migliori squadre ANPd'I provenienti da tutta Italia.

Pino D'Alessandro, sia a Latina che in altre località della Provincia, dove era solito svolgere importanti eventi sportivi, non ha mai iniziato una cerimonia di tali eventi, senza la presenza dei Suoi Paracadutisti che entusiasmavano la folla con il lancio di apertura.

Abbiamo tutti perso un Grande Uomo, ma sono confortato dal fatto che ho avuto la fortuna di conoscerlo e di essere stato Suo Amico.

Ciao Pino. Sicuramente ora ci stai guardando dal Tuo angolo di cielo, da quello stesso cielo che Tu, per decine di volte, ci hai visto scendere negli Stadi festosi gremiti di folla per le Tue grandi occasioni e, come segno della tua riconoscenza, ci facevi "accerchiare" da splendide Vestali per la consegna degli immancabili omaggi floreali.

Sarai sempre nei nostri cuori.

L.B.



L'ULTIMO LANCIO
DI BRIGNOLI GIOVANNI

Se n'è andato in quell'angolo di cielo... a 90 anni Brignoli Giovanni di Peia (Bg), calzando ancora il suo basco da parà e con la bandiera di Sezione dei Combattenti e Reduci al suo fianco: quella bandiera tricolore che ha sempre sfilato ad ogni commemorazione sino a poco tempo fa con lui, quale orgoglioso alfiere. La salma portata a spalla dai suoi nipoti e soci, parà come lui.

Classe 1921, terzo di sette fratelli, contadino e minatore, viene arruolato a 19 anni nel VI° Reggimento Fanteria Aosta, III^a Compagnia. A Palermo viene comandato per la spedizione in Albania; chiede di passare nei parà; alla scuola di Tarquinia svolge funzioni di attendente ed è pronto per l'imbarco con destinazione El Alamein, quando il 30 maggio 1943 l'aeroporto viene bombardato e sfuma per lui la missione in terra d'Africa; la vita lo condurrà là... più tardi! Nel settembre del '43 durante un attacco ad un bunker in quel di Bologna, per salvarsi da una raffica di mitraglia tedesca, si butta in un tino di mosto, ci rimarrà incosciente per un giorno: evita il piombo ma non i vapori di vinaccia che lo ridurranno in fin di vita. Il fratello Angelo, con lui in quel frangente, catturato verrà internato in Germania per oltre un anno ai lavori forzati.

Nel febbraio del '45 viene inquadrato nella 53^a Brigata partigiana Garibaldi, matricola n. 98 col nome di battaglia "Ciclone" a ricordo del battaglione paracadutisti di appartenenza; opera sugli Appennini quale sabotatore di carri armati e campi minati; trasferito al nord Italia partecipa ad operazioni partigiane di collegamento, trovandosi più volte, quale anziano ed esperto montanaro, a guidare sui valichi alpini colonne di sbandati, composte anche da numerosi russi e slavi.

Il ricordo corre alla colonna di circa 300 uomini incamminati verso la Svizzera; sulle Prealpi Orobriche, in località Rifugio Curò, con la neve ghiacciata di oltre 2 metri, cinque cavalli condotti dai russi sprofondano nel ghiaccio; abbattuti i cavalli, dopo averne tagliato i garretti per poterli recuperare dal crepaccio, vengono dati come carne alla popolazione dell'AltaValle Seriana.

Vita militare conclusa nel '46, Giovanni passò i suoi anni emigrando quale esperto minatore alle dipendenze delle allora Impresit-Girola-Lodigiani, oggi Impregilo, sui cantieri e nelle gallerie in Val d'Aosta, Svizzera, Persia (diga di Dez), Ghana, Nigeria (diga di Kainij) dove sfugge alla guerra civile mentre altri suoi compagni vengono trucidati a colpi di mechete, Sud Italia ed infine Burundi ove ritrova il fratello Agostino, qui missionario da oltre 40 anni.

Di una cosa si stupiva sempre e commentava: perché ho una pensione così alta per aver lavorato in miniera "solo" 40 anni ed oltre. Tosto, diciamo noi!

Instancabile viaggiatore, gira il mondo anche come turista; nel '61 viene ricevuto in udienza privata da Papa Giovanni XXIII°, nel '74 in preparazione dell'Anno Santo, in 16 tappe di circa 50 km. L'una, se ne va da casa a Roma a piedi, zaino in spalla trascinando un carrel-

lo con la tenda, lamentando però che in Toscana gli chiesero 5.000 lire anziché 3.000 per un fiasco di vino.

Stralciare queste poche note dai suoi meticolosi appunti di una vita, corredati da una infinità di fotografie, è stato emozionante; conoscendo Giovanni quale persona schiva ma sempre disponibile ed operativa, nonostante l'età avanzata, nelle diverse attività del paese sia parrocchiali che associative, mai avremmo immaginato, pur se intuito, tanta voglia di fare, di andare... Ora Giovanni vai per le strade infinite del cielo. Ciao Parà

ANPd'I Valle Seriana
Agostino Macalli

IN MEMORIA DI SARA COMAGLIO



Sara Comaglio nata a Brescia 26 febbraio 1990, era già una attivissima e brava paracadutista ANPd'I della Sezione di Brescia. Ragazza solare e dalla disponibilità indiscutibile, affrontava ogni giornata sempre con il sorriso sulle labbra.

È tragicamente deceduta il 22 maggio 2012 alle 5.20, quando il crudele destino, a 22 anni, le ha tolto l'esistenza proprio mentre cominciava a fare progetti per il futuro e ad affacciarsi alla vita, reso ancor più crudele se si pensa che i sogni si sono infranti in un incidente stradale, causato da una pozza d'acqua.

Iscritta da due anni all'Associazione con la quale condivideva altre attività, quali discese in corda doppia, ferrate, pattuglie ed addestramenti di ogni genere, ha sempre contribuito alle attività di Sezione distinguendosi per impegno e disponibilità, infatti non per ultimo fu ringraziata dai neo brevettati dell'XI° corso per l'aiuto fornito.

Questa estate avrebbe completato il "capitolo paracadutismo", effettuando anche il corso di caduta libera da 4500 metri.

Domenica scorsa aveva effettuato la sua prima immersione, in quanto stava frequentando anche il corso sub per il conseguimento del brevetto di 1° livello.

Il padre Lucio, nella mesta occasione della visita funebre, ha espressamente chiesto alla nostra squadra T.C.L. dell'Associazione, di effettuare un lancio in caduta libera in suo nome.

Una gremita folla che la chiesa di Muscoline (BS) non è riuscita a contenere, ha dato l'ultimo saluto a Sara con le note struggenti del "Silenzio". Tutti i paracadutisti e il Presidente, Cav. Tino Feola, in testa, la ricordano affettuosamente quale ragazza dalle indiscusse qualità morali intellettuali e fisiche. Ci lascia un vuoto incalcolabile. Non sarà dimenticata!

par. Claudio Zambolo

L'ULTIMO LANCIO DI ROBERTO MARTINELLO



L'11 marzo 2012 ha effettuato il suo ultimo lancio il serg. paracadutista Roberto Martinello classe 1940 B.M. 03905 per raggiungere quell'angolo di cielo riservato a tutti i paracadutisti. Roberto era iscritto alla sezione di Vicenza, e alla funzione funebre ha partecipato un folto gruppo di paracadutisti con i labari di Vicenza, Treviso e Piave. La preghiera del paracadutista è stata letta dal presidente di Vicenza Guido Barbierato e all'uscita dalla chiesa di Cornuda TV,

Roberto è stato salutato con un forte Folgore. Ricordo il primo lancio fatto assieme, era il 3 luglio 1960 sull'aeroporto di Bolzano con il mitico C.119 e poi tanti altri lanci fatti sull'aeroporto di Belluno fino a raggiungere l'abilitazione alla T.C.L. Subito dopo siamo partiti per il C.M.P. di Pisa e dopo il sudato corso ci siamo brevetteggiati, Roberto è rimasto a Pisa come istruttore e io sono stato mandato a Vicenza nel 13° GRACO. Dopo il servizio militare abbiamo fatto tanti lanci assieme sempre uniti da tanta passione per il paracadutismo. Ciao Roberto

ti ricordo per la tua rettitudine di vita, per il tuo legame alla Folgore e il tuo grande amore per la nostra amata Patria.

Daniilo Carniello



SERGIO MANTO

Il paracadutista Sergio Manto, classe 1947, è andato avanti, stroncato in pochissimo tempo da quel mare incurabile. È stato uno dei prii soci ad iscriversi alla sezione. Immane alle nostre assemblee e manifestazioni, si è sempre adoperato a mantenere vivi i valori associativi. Il suo esempio di persona retta e di socio fedele è stimolo per tutti noi a proeguire con più forza nelle nostre attività. I funerali si sono svolti a Vidor il 29

maggio scorso. La chiesa era gremita di cittadini, di paracadutisti, di associazioni tanti amici e conoscenti. Il grido ripetuto Folgore dei paracadutisti presenti è stato il saluto per il suo ultimo volo. Ciao Sergio. Sempre presente!

L'ULTIMO SALUTO A MANUELE BRAJ



COLLEPASSO - La comunità ferita nell'anima attende silenziosa, sotto il sole cocente di giugno, l'arrivo a casa del ragazzo diventato figlio di tutti. La vita smarrita in una terra lontana, vessata da infiniti conflitti interni, dove la ricerca della democrazia si bagna ancora di sangue. Quell'Afghanistan che il Salento ha imparato a conoscere da vicino con gli sbarchi sulle coste dei derelitti fuggiti dalla furia dei talebani.

La scomparsa di Manuele Braj è l'ennesima ferita aperta nel sistema, riavvia l'eterno dibattito sull'opportunità di proseguire nelle rischiose missioni di pace che hanno portato troppi manifesti fune-



bri, nelle piazze di tante città italiane. Il sud, come sempre, in prima fila, se si tratta di rimetterci la pelle.

Ma mentre intorno infuria il dibattito, Collepasso si blocca, anche il consiglio comunale chiude

di battenti e rinvia la seduta. I problemi locali possono attendere, perché nessun problema è più grande di questo.

Collepasso, con la dignità della sua gente, raccolta nel suo dolore, aspetta che il carabiniere scelto, morto a trent'anni sotto i colpi di un razzo indirizzato contro la base d'addestramento della polizia afgana, faccia ritorno a casa. I genitori, Santo e Anna, sono in procinto di partire per Roma, insieme al sindaco, Paolo Menozzi. Dopo i funerali di Stato nella Capitale, la salma riparte verso l'aeroporto militare di Galatina per celebrare altre esequie nella sua Collepasso, nella parrocchia «Cristo Re», davanti all'arcivescovo di Otranto, Donato Negro.

La solita trafila e le lacrime istituzionali, a far da contraltare a quelle vere, di parenti e amici, le parole di cordoglio da sprecare, sempre uguali a se stesse, altri flash e nuove riprese. Un copione già vista, a tratti quasi grottesco, se non ci fosse di mezzo una tragedia umana insopportabile e travolgente.



**8 - 9
SETTEMBRE
2012
presso
AEROPORTO
di
REGGIO EMILIA**

**CAMPIONATO NAZIONALE
PRECISIONE IN ATTERRAGGIO
CON PARACADUTE DIREZIONABILE
APERTURA FDV**

**ORGANIZZATO DALLE SEZIONI A.N.P.d'I.
di COMO, ANCONA e SARONNO**

PROGRAMMA

sabato 8 settembre ore 09.00 inizio gara

domenica 9 settembre termine competizione e premiazioni

(IL PROGRAMMA DETTAGLIATO E' DISPONIBILE SUL SITO www.assopar.it)

al campionato possono partecipare tutti i paracadutisti A.N.P.d'I. in regola con i requisiti temporali al lancio e iscritti all'Associazione per il 2012. La gara si svolgerà sommando i risultati ottenuti effettuando tre lanci con atterraggio su bersaglio. Al termine della competizione verranno premiati i primi tre paracadutisti classificati e le prime tre squadre classificate (ogni squadra deve essere composta da tre paracadutisti iscritti alla medesima sezione). Possibilità di pernottare in tenda presso l'aeroporto di Reggio Emilia. Quota iscrizione singolo paracadutista 150,00 € comprensiva

dei tre aviolanci di gara. Per maggiori informazioni e iscrizioni rivolgersi a :

DAVID FOGLIA cell. 3408247955

E-MAIL : david.foglia@alice.it



TARIFE ANPD'I 2012

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE			PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE		
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00	
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00	
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	230,00	
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	370,00	
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	430,00	

PARACADUTISTI (Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE			PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE		
A	2.500.000	15.000	15.000	--	--	--	40.000	Compresa	125,00	
B	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	135,00	
C	2.500.000	30.000	30.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	160,00	
D	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	195,00	
E	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	220,00	
F	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	275,00	
G	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	405,00	
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	495,00	
BASE	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00	

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE			PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE		
S	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	300,00	
S1	2.500.000	25.000	35.000	25	10	500	40.000	Compresa	400,00	
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	530,00	

La ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it

Come aderire:

Planeta Volo

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza* e "Allegato 7A e 7B".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT64Q035001470000000005718;
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.